ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

Trieste, Martedì 23 Maggio 1905.

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801.

N. 8531

La guerra.

Roschdestvenski sarebbe morto?

PARIGI 22 (N). Corre voce che l'ammiraglio Roschdestvenski sia morto. Nebogatoff, comandante della III squadra, avrebbe preso il comando delle flotte riunite. Nulla però si sa di preciso.

IN MANCIURIA.

Continuano i combattimenti isolati

BERLINO 22 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Tokio che i russi essendo finita la stagione delle pioggie, hanno ripreso l'offensiva. Fa un caldo tropicale. Si aspetta in ogni caso uno schiarimento della situazione prima del principio della nuova stagione delle pioggie.

TOKIO 22 (B). Si annuncia ufficialmente: Il 20 corrente il nemico, forte di un battaglione di fanteria, un reggimento di cavalleria e due cannoni iniziò un movimento aggirante dalla miniera di carbone a dieci miglia ad ovest di Sciangtu verso le alture di Santaohon a otto miglia ad est della stessa località. Alle 11.30 ant. aprì il fuoco; poi sull'alture di Chinyangpao furono messi in posizione quattro cannoni e alle 4 pom. due battaglioni russi avanzarono dalle alture ad est del villaggio, ma furono respinti.

Un secondo riparto di truppe nemiche avanzò a Ersilinpao, incendiò e si ritirò. Cavalleria nemica appiedata assalì la mattina del 20 corr. Tangshed alla riva destra del Liao, 13 miglia a sud-ovest di Fakumen. Dopo un combattimento di parecchie ore, il nemico si ritirò in disordine verso sud-ovest, lasciando sul campo 300 uomini tra morti e feriti.

La situazione è immutata, eccetto piccoli scontri.

PIETROBURGO 22 (N). (Ag. tel. di Pietroburgo): Il generale Linievich telegrafa in data di ieri che il 18 corr. un riparto russo di artiglieria, mentre si avvicinava ad est della ferrovia al villaggio di Sohotse fu assalito da considerevoli forze giapponesi. Sulla strada mandarina marciavano due riparti russi che non mantenevano contatto tra loro. Uno di questi fu attaccato da distaccamenti di fanteria e cavalleria giapponesi e li scacciò dalle loro posizioni occupando la valle del Kocake e la valle del Khanda ad ovest di Nainhumtse. L'altro riparto respinse la cavalleria nemica da Tudlon.

Ufficiali russi catturati a bordo di una giunca.

TOKIO 22 (Reuter). Si dice che i giapponesi abbiano catturato una giunca a bordo della quale si trovavano numerosi ufficiali russi. Si suppone che questi abbiano voluto fare una ricognizione partendo da Vladivostok.

La nave-ospedale «Kazan» catturata dai giapponesi.

CIFU 22 (Reuter). Persone, arrivate qui da Porto Arturo, narrano che per ordine giunto telegraficamente da Tokio cento giapponesi armati occuparono il piroscafo «Kazan», colà ancorato, dichiarando di voler considerare come buona preda quella nave, che i russi adoperarono durante l'assedio quale nave-ospedale.

A MONTECITORIO.

ROMA 22 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si continua la discussione del bilancio dell'istruzione. Viene votato un ordine del giorno del clericale Cameroni, firmato anche da Romussi, radicale, a favore del Conservatorio di Milano.

ROMA 22 (N). Camera. Seduta pomeridiana. L'aula è semivuota. Il presidente comunica un telegramma col quale il presidente della Camera rumena esprime la riconoscenza della Camera stessa per la simpatia espressa dalla Camera e dal Governo d'Italia alla causa dei rumeni di Macedonia, e ricambia il cordiale saluto ed esprime i sentimenti di viva simpatia della Camera rumena per la Camera italiana (vivisisime approvazioni).

Seguono le interrogazioni. Desta qualche interesse l'interrogazione di Brunialti sui nuovi biglietti da cinque lire.

Fasce, sottosegretario alle Finanze, risponde che fu sospesa la tiratura e che sarà indetto un concorso fra gli artisti italiani per un nuovo biglietto.

Si riprende quindi la

discussione del bilancio dell'istruzione.

Capitolo 125. Santini si duole che i professori secondari pagati dall'Erario professino principi non certo ortodossi. Soggiunge: Scommetto che quando l'on. Turati sarà ministro, e ciò mi auguro avvenga al più tardi possibile, non permetterà certe propagande che ora compiono certi professori (commenti, ilarità).

Bianchi, ministro dell'istruzione: Dice che è dovere dell'autorità scolastica di sorvegliare la disciplina che i professori mantengono nella scuola e la loro moralità, ma non più in là di questo (vive approvazioni).

Turati raccomanda l'istituzione delle biblioteche popolari e la sorveglianza di quelle di Milano; con ciò si accontenterà il desiderio della lettura e si impedirà che gli operai leggano sempre lo stesso libro o lo stesso giornale, sia monarchico, repubblicano o socialista i quali incretiniscono più che le letture (ilarità).

Toaldi insiste sulla necessità da lui tante volte segnalata di difendere la lingua italiana contro i nuovi barbarismi introdottivisi. Esorta il ministro ad impartire precise istruzioni agli insegnanti. Coglie l'occasione per ringraziare l'on. Cortese, per il suo discorso alla Camera, in cui ebbe a ricordare le benemerenze patriottiche dell'oratore, affermando che il premio migliore e più ambito per l'opera sua è questo, della lungamente attesa e auspicata unità della nostra patria (vivissimi applausi, congratulazioni).

Bianchi, ministro dell'istruzione: Riconosce tutta l'importanza della questione sollevata con sì alto sentimento patriottico dall'on. Toaldi. Osserva però che l'infiltrazione delle parole esotiche è un fenomeno necessario che si nota in tutte le lingue e in tutti i tempi. La lingua vive la vita del popolo e non può sottrarsi all'effetto del commercio internazionale delle idee.

Si chiude quindi la discussione dei capitoli.

Manifestazioni di fratellanza italo-rumena.

ROMA 22 (N). Il dott. Darescu, direttore dell'«Universul» di Bucarest, ha diretto all'on. Fusinato, sottosegretario agli esteri, il seguente telegramma: «L'eco dei nobili sentimenti di fratellanza italo-rumena, di cui nel consesso legislativo vi siete fatto il più autorevole e caldo interprete, ci arriva mentre risuona ancora nell'aria l'inno alato della civiltà che oggi corre il paese rumeno inaugurandosi a Bucarest la fontana monumentale eretta alla memoria e alla gloria di Luigi Cazzavillan. Continuatori dell'opera sua nelle pagine del suo giornale, mandiamo alla S. V. i sensi dell'animo nostro riconoscente e pieno di amore all'Italia». L'on. Fusinato ha risposto così: «Riconoscente, ricambio l'espressione di fratellanza, lieto che la politica e l'arte si associno questa volta per stringere ancora nuovi legami fra le due nazioni sorelle».

Le basi d'operazione navale italiana nell'Adriatico.

ROMA 22 (N). Circa la proposta fatta di stabilire nell'Adriatico tre porti militari, a Venezia, Ancona e Brindisi, il «Messaggero» dice che per i primi due i pareri tecnici non sono sostanzialmente disaccordi, ritenendosi necessario di provvedere alle esigenze della difesa militare in questo modo. L'accordo invece non è raggiunto per Brindisi, che dovrebbe convertirsi in porto di rifugio, perchè da qualche competente si opina essere superfluo di fissare l'attenzione su Brindisi, mentre a poca distanza si ha Taranto in buone condizioni e suscettibile di miglioramento con una spesa relativamente minima.

LA CRISI UNGHERESE.

La Corona favorevole a una soluzione parlamentare.

BUDAPEST 22 (U B). Il partito dell'indipendenza tenne seduta stasera alle 6. Il presidente Kossuth dichiarò che il barone Burian, il quale non fu inviato come membro del Governo, ma come fiduciario del re, informò i partiti d'opposizione che il sovrano prese atto dell'indirizzo e ne riportò in generale favorevole impressione, poichè approva gli avvertimenti contenutivi. L'oratore, lieto di questo risultato, comunicò pure che il re è propenso a risolvere la crisi in via parlamentare, giacchè si rivolge alla maggioranza e desidera che il Governo esca dal suo seno.

BUDAPEST 22 (U B). Il comitato direttivo dell'opposizione coalizzata tenne alle 4 pom. una conferenza, presieduta da Francesco Kossuth. Si informa sul risultato della conferenza che il comitato direttivo incaricò ufficialmente il conte Giulio Andrassy di rappresentarlo dinanzi al re. Il conte Andrassy accettò la missione. Partirà domani per Vienna.

BUDAPEST 22 (N). Il partito popolare ha pure approvato in una seduta tenuta stasera i deliberati del comitato esecutivo dei partiti di coalizione, di designare cioè Giulio Andrassy come fiduciario della nazione nelle trattative con il re.

La riconvocazione del Parlamento di Vienna.

VIENNA 22 (N). Il «Deutsches Volksblatt» dice che per il programma dei lavori parlamentari nella sessione estiva si sono progettate le disposizioni seguenti:

La Dieta boema verrà aggiornata il 2 o 3 giugno; il Consiglio dell'impero sarà convocato per il 6 e rimarrebbe aperto fino alla metà di luglio.

In questo periodo si dovrebbe esaurire il progetto di legge sull'esercizio provvisorio per il secondo semestre, quello sui crediti suppletori per le ferrovie transalpine e alcuni altri progetti di legge fra i più urgenti, inoltre si dovrebbero eleggere i membri della deputazione alle quote.

CAMERA FRANCESE.

Contro gli scioperi nei servizi pubblici.

PARIGI 22 (N). Camera. In risposta ad una interpellanza sullo sciopero delle guardie di polizia di Lione, Etienne, ministro dell'interno, dichiarò di biasimare tutti gli atti di indisciplinatezza commessi dalle guardie e di approvare il contegno del prefetto. Promise però di prendere in benevola considerazione le domande delle guardie, tostochè abbiano ripreso il servizio.

Il presidente dei ministri Rouvier disse che nessun Governo può tollerare una ribellione degli organi del potere pubblico (applausi).

La Camera approvò con voti 504 contro 75 un ordine del giorno confermante le dichiarazioni del Governo, quindi la Camera continua la discussione del progetto di separazione.

La posizione della Francia nel Marocco.

PARIGI 22 (N). Il «Figaro» ha da Tangeri: Le notizie da Fez sulla posizione della Francia di fronte al sultano non sono molto liete. Pare che ora la missione francese non pensi più tanto ad ottenere qualchecosa quanto a difendere la propria posizione che sarebbe divenuta molto critica. Le trattative dell'inviato francese con il sultano furono condotte con ben calcolata lentezza da parte del Marocco. Il sultano sembra risoluto a non fare nessuna concessione.

Un trattato anglo-franco-italiano per l'Abissinia.

PARIGI 22 (N). Il «Matin» ha da Londra: I Governi di Francia, Inghilterra ed Italia stipuleranno tra breve un trattato per la tutela dei comuni interessi nell'Abissinia con particolare riguardo a diversi progetti ferroviari ed altre concessioni per lavori pubblici.

Per iniziativa della Francia il trattato dovrà essere comunicato anche al Governo germanico per chiederne l'adesione.

Il papa e i vescovi francesi.

PARIGI 22 (B). Il «Journal» dice di sapere che l'arcivescovo di Avignone, Sutuer, fu chiamato a Roma, a quanto si dice non per conferire con il cardinale segretario di Stato sul disegno della separazione, ma perchè è diventato sospetto alla S. Sede a causa dei suoi sentimenti repubblicani. Il giornale afferma che il Vaticano, subito dopo proclamata la legge per la separazione, deporrà dodici vescovi francesi, dimostratisi partigiani della repubblica.

ROMA 22 (N). A proposito della notizia del «Journal» che l'arcivescovo di Avignone sarebbe stato chiamato dal Vaticano a Roma, il pontificio «Osservatore romano» pubblica: Siamo in grado di affermare recisamente che nè il papa direttamente nè in suo nome alcuna autorità ecclesiastica ha mai pensato di chiamare a Roma il vescovo di Avignone, il quale, se viene a Roma, vi si reca spontaneamente. L'«Osservatore» smentisce anche la notizia contenuta nello stesso giornale che all'indomani della separazione della Chiesa dallo Stato, il papa destituirebbe una dozzina di vescovi francesi che si mostrano leali verso la Repubblica.

DIMOSTRAZIONI ANTICLERICALI.

SARAGOZZA 22 (B). Ieri, presso la chiesa di Nostra Donna del Pilar avvennero disordini. I repubblicani protestarono contro l'uscita di una processione dalla chiesa. La polizia e la guardia civica intervennero, facendo parecchi arresti. L'ordine fu ristabilito.

Negoziati segreti turco-bulgari per la questione macedone.

PARIGI 22 (N). Si attribuisce uno scopo politico importante ai recenti misteriosi viaggi a Sofia dell'agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli signor Natchevitch e ai suoi due incontri col principe Ferdinando. Si trattava nientemeno che di stabilire un nuovo accordo fra Turchia e Bulgaria per escludere o paralizzare ogni intromissione delle grandi potenze nella questione macedone. I negoziati pendenti a questo scopo sarebbero stati condotti dal Natchevitch già da tre mesi con Mendout pascià, rappresentante del sultano e col ministro degli interni.

Ambe le parti avrebbero mostrato, specialmente dopo il convegno di Venezia, un gran desiderio di arrivare ad una intesa. La voce è da segnalarsi sopratutto perchè caratterizza la diffidenza tanto della Turchia quanto della Bulgaria di fronte all'azione riformatrice degli agenti dell'Austria-Ungheria e della Russia. Del resto si sa quanto difficile sia ottenere un'intesa intera e pratica fra la Turchia e la Bulgaria senza contare le difficoltà che le potenze interessate alla loro disunione non mancherebbero di suscitare.

Le elezioni presidenziali alla Scupcina.

Le dimissioni del Gabinetto.

BELGRADO 22 (B). Nell'odierna seduta della Scupcina si procedette all'elezione del presidente. Due atti elettorali furono dichiarati nulli, giacchè nessuno dei candidati ottenne la maggioranza assoluta; nel terzo Stanojevich, candidato radicale, ebbe la maggioranza relativa con 66 voti.

Lo Stanojevich dichiarò di non accettare l'elezione, giacchè, considerato il numero dei voti riportati, ritiene che non avrebbe autorità sufficiente per dirigere la Scupcina.

Il Governo convocò quindi una seduta per discutere le conseguenze dell'odierna elezione e i consigli da sottoporsi al re.

BELGRADO 22 (B). In seguito alla fallita elezione del presidente della Scupcina, il gabinetto Pasich rassegnò al re le proprie dimissioni.

Dopochè Stanojevic ebbe dichiarato di non volere assumere la presidenza, s'impegnò una breve discussione fra il segretario provvisorio Filippovich, radicale indipendente, ed il deputato Mostich, ministeriale. Quindi fu tolta la seduta. Prossima seduta domani.

UNA SEDUTA BURRASCOSA alla Camera dei Comuni.

LONDRA 22 (N). Campbell-Bannermann motiva la proposta di aggiornare la seduta per richiamare l'attenzione sulle dichiarazioni di Balfour circa la conferenza coloniale. Queste dichiarazioni del presidente dei ministri dimostrano esser subentrato un cambiamento nella politica del Governo. L'oratore domanda in tal riguardo delle spiegazioni.

Quindi prende la parola Littelton, ma non riesce a farsi capire, giacchè i liberali fanno un baccano indiavolato e gridano a perdifiato. Il presidente dei ministri deve rispondere subito. Il vice-presidente invita i liberali a calmarsi dicendo loro che Balfour parlerebbe dopo. I suoi ammonimenti non hanno però alcun successo. Il baccano continua. Dopo dieci minuti Littelton ritorna al suo posto. Il presidente dei ministri resta affatto tranquillo. Il baccano continua per un'ora, finchè il vice-presidente aggiorna la seduta.

La Carestia in Spagna.

MADRID 22 (N). Ad Alcazar de San Juan (provincia di Ciudad-Real) scoppiarono gravi disordini causa la miseria. Gli operai bombardarono a sassate parecchie botteghe di farina.

Per il matrimonio del principe ereditario di Germania. LUDWIGSLUST 22 (N). L'ambasciatore francese Bihourd, giunto qui da Berlino, presentò ieri alla duchessa Cecilia un regalo del presidente Loubet ed a nome di questi espresse alla casa ducale di Meklemburgo le felicitazioni per le imminenti nozze.

La reggenza di Danilo in Montenegro. CETTIGNE 22 (N). Il principe ereditario Danilo è ritornato qui ieri ed ha assunto la reggenza per la durata dell'assenza del principe Nicola partito per Berlino.

La Camera agricola internazionale.

ROMA 22 (N). E' arrivato il dott. Lubin, per partecipare all'inaugurazione della conferenza per l'istituzione della Camera agricola internazionale.

L'inondazione nel Veneto.

VENEZIA 22 (N). Le acque generalmente decrescono, e fanno apparire i danni in tutta la loro gravità: si tratta di parecchi milioni perduti. La situazione è tuttora grave nei distretti di Dolo, Piove di Sacco ed altri del padovano, ove le acque dalle rotte del Brenta sforzarono altri argini, allagando nuovi territori.

Oggi nel pomeriggio, duecento contadini del comune di Piove, armati di badili, volevano fare un nuovo taglio al canale novissimo per liberarsi dalla piena. I carabinieri, comandati da un delegato, tentarono di impedirlo e ne nacque una collutazione; il delegato fu schiaffeggiato e i carabinieri dovettero estrarre le sciabole per difendersi. Alcuni contadini rimasero feriti. Furono operati alcuni arresti.

Sommossa di contadini per lo spostamento d'un carretto. Un morto e due feriti

BARI 22 (N). Nel vicino borgo di San Michele ieri si festeggiava San Michele. Sulla piazza c'era il carretto di un venditore di nocelle. Ad ore 17 la guardia campestre Francesco Daresta ordinò al proprietario del carretto che cambiasse posto. Il venditore aderì ma i suoi figli si opposero all'ordine della guardia e la oltraggiarono. Allora la guardia arrestò uno di essi cercando di tradurlo nella caserma; ma fu circondata da gran numero di contadini e fu presa a pugni. Accorsi i carabinieri Nicolò, Aggiunto e Driutti furono circondati, e il Nicolò fu ferito di pugnale al braccio e il Driutti da un colpo d'arma triangolare alla testa. Vistosi sopraffatto, il Nicolò esplose un colpo di rivoltella uccidendo il contadino Giuseppe Alberti di Conversano. La popolazione inveì tentando di ferire ancora il carabiniere Aggiunto che cadde al suolo. Allora armati di fucili uscirono dalla caserma il brigadiere Jeli con due militi, che riuscirono a fare entrare nella caserma i militari, rinchiudendovisi. Ma la popolazione iniziò una terribile sassaiuola contro la caserma che durò finchè tutti i carabinieri, usciti nuovamente armati di fucile, dispersero la folla. Il fermento perdura.

Terribile esplosione in una galleria delle ferrovie alpine. - 17 morti.

VIENNA 22 (N). Stamane alle 8 dal lato sud del tunnel di Bosruck avvenne una terribile esplosione di gas. 17 operai sarebbero rimasti vittime. Il salvataggio è impossibile perchè l'atmosfera irrespirabile non permette di avanzare sino al posto del disastro. Quattro uomini del riparto di salvataggio dovettero essere trasportati fuori del tunnel, perchè erano svenuti.

Fallì anche un altro tentativo di salvataggio. Il tunnel non avrebbe subito danno.

I danni del maltempo in Ungheria.

ESSEGG 22 (N). A Nova Banovska nel Sirmio, sabato imperversò una burrasca violentissima. Un fulmine cadde sulla chiesa evangelica costruita di recente. Il campanile crollò. I campi soffrirono danni considerevoli. La città di Mitrovica è minacciata dalle acque. Molti abitanti riuscirono a stento a salvarsi.

La peste in India.

LONDRA 22 (N). Camera dei comuni. Brodrick, segretario di Stato per le Indie comunica che dal 1. gennaio al 1. aprile nelle Indie morirono di peste 471.744 persone; dal 1. aprile al 29 dello stesso mese 215.961.

Una scarica elettrica in una centrale telefonica.

ARAD 22 (N). In questa centrale telefonica in seguito ad una scarica elettrica si sviluppò un incendio che rese inservibili 400 delle 600 linee che mettono capo alla centrale.

Fulmine in una miniera.

VIENNA 22 (B). La «Neue Freie Presse» reca che un fulmine cadde ieri sull'impalcatura del pozzo N. 1 della miniera di Herschdorf a Borislav, comunicandovi il fuoco. Fu pure incendiata grande quantità di petrolio. Il fuoco fu localizzato, ma l'incendio continua. I pozzi vicini non corrono per ora pericolo.

Il processo dei triestini a Vienna

(Servizio speciale tel. del „Piccolo")

VIENNA 22. Come telefonai nel pomeriggio per l'edizione serale, quando si aperse l'udienza antimeridiana, la sala era affollata di studenti italiani e di alcuni triestini venuti espressamente a Vienna per assistere al processo. Di viennesi pochissimi. La popolazione della città non mostra di interessarsi troppo a questo processo.

Alle 9 precise un inserviente reca in sala la cassetta con le bombe e la colloca nello spazio intermedio fra la sbarra degli accusati ed il banco del presidente. Poco dopo vengono introdotti gli accusati. Sono tutti vestiti di nero e prendono posto dinanzi ai loro rispettivi difensori. Danno l'impressione di essere di buonissimo umore, all'infuori del Cozzi che è un po' preoccupato e serio. Gli accusati scambiano saluti e sorrisi con alcune persone del pubblico.

Entra subito la Corte. Dopo esaurite le solite formalità con i giurati (la cui lista è pubblicata nel «Piccolo della Sera») il presidente si rivolge in tono molto gentile agli accusati per chiedere loro le generalità. In genere il presidente Feigl mostra in tutta l'udienza una straordinaria cortesia verso gli accusati. Le generalità sono assunte molto in fretta, tanto che non si riesce ad afferrare ogni parola; accusati e interpreti parlano quasi sottovoce durante tutta l'udienza, sì che alcuni degli avvocati difensori richiamano l'attenzione del presidente su questo fatto.

L'atto d'accusa (riportato integralmente iersera) è letto molto velocemente e già alle 10½ si passa all'interrogatorio del primo accusato, Oscarre Suban.

Interrogatorio Suban.

Pres. Si riconosce colpevole di quello che riporta l'atto d'accusa?

Acc. No, non mi riconosco colpevole perchè col tempo mi sono adoperato in ogni guisa per rendere impossibile la cosa e spero di poterlo dimostrare nel corso dell'udienza.

Pres.: Comunque, riconosce di avere partecipato a tutte quelle azioni delle quali fa parola l'atto d'accusa?

Acc. Sì.

Pres. Mi dica quando e perchè si è aggregato al movimento irredentista.

Acc. Era al principio del 1903; allora lavoravo all'Associazione Patria essendo epoca di elezioni.

Pres. Che cos'è questa Associazione Patria? Dobbiamo definirla esattamente, perchè i giurati viennesi non conoscono le condizioni di Trieste. E' forse una società politica?

Acc. Appunto. Allora, come dissi, si trattava di fare le elezioni comunali. In quell'incontro, dunque, feci la conoscenza del Depaul, il quale venne da me e disse di volermi parlare a quattr'occhi. Aggiunse di avere scelto proprio me, perchè io allora non ero ancora in sospetto della polizia. Il Depaul mi raccontò che, in occasione della nomina del podestà di Trieste, si era preparata una dimostrazione. Si voleva spiegare in piazza Grande una bandiera tricolore e da una finestra dell'Hotel Delorme si doveva far suonare da un grammofono l'inno di Garibaldi, appena il podestà si fosse affacciato per ringraziare la folla plaudente. Mi disse che, mentre dell'affare della bandiera si era incaricato il sig. Bruno Ferluga, di quello del grammofono dovevo incaricarmi io. Il Depaul venne da me una seconda volta in compagnia del Ferluga e ambidue cercarono di persuadermi a recarmi col grammofono all'Hotel Delorme. Disse che non c'era pericolo, che potevo rendermi irriconoscibile mediante una barba finta e che con quella potevo recarmi a comperare il grammofono nel negozio Skerl; inoltre dovevo prendere alcuni pezzi patriottici, fra i quali l'inno di Garibaldi.

Pres. Dunque, secondo lei, il Depaul l'avrebbe pregata di essergli d'aiuto soltanto per la questione del grammofono, mentre il Ferluga doveva incaricarsi della bandiera.

Acc. Appunto.

Pres. Constato che il Bruno Ferluga fu condannato il 13 giugno 1903 a tre mesi di carcere dal tribunale di Trieste, appunto per avere spiegato una bandiera tricolore durante le dimostrazioni per la elezione del podestà.

Procuratore di Stato: E io osservo che il Ferluga si sottrasse alla pena scappando in Italia donde poi spedì al giudice istruttore un biglietto con queste parole: «Meglio uccel di bosco che uccel di gabbia».

Pres. Dica, sig. Suban, se ha mai partecipato a qualche dimostrazione irredentista.

Acc. Mai, signor presidente.

Pres. Ha forse partecipato a qualche società, per es. all'Unione Ginnastica?

Acc. Sì, ho partecipato a parecchie società; fra le quali anche all'Unione Ginnastica. Mi vi ero associato in causa di una malattia di nervi dalla quale speravo di liberarmi mediante gli esercizi ginnici. Questo avvenne tempo fa; poi, per quattro anni, non ci andai più; più tardi, per consiglio del Fumis, ripresi a frequentarla con maggiore attività.

Pres. Partecipò a qualche altra società politica?

Acc. Sì, all'Associazione Patria.

Pres. Mi dica ora che cosa l'ha indotta ad associarsi al movimento irredentista?

Acc. Alcuni giorni dopo venne nuovamente da me il Depaul, e, siccome io avevo rifiutato di assumere l'incarico del grammofono, mi disse che potevo fare un'altra cosa più facile, cioè distribuire un appello alla cittadinanza. Questo appello, che riguardava le elezioni comunali io doveva consegnare a qualche ragazzo per istrada, affinchè lo distribuisse ai passanti; e a tal uopo il Depaul mi suggerì di mettere una barba finta che egli stesso mi consegnò insieme coi cartelli chiusi in un pacchetto sigillato, aggiungendo che regalassi una corona al distributore.

Pres. Perchè doveva mettersi una barba finta?

Acc. Per rendermi irriconoscibile, temendo che il contenuto dell'appello fosse molto violento verso il partito avversario.

Pres. Sicchè lei non conosceva il contenuto preciso del proclama?

Acc. No; mi dissero soltanto che si trattava delle elezioni.

Pres. Quando venne a conoscere il contenuto?

Acc. Appena il giorno dopo, allorchè trovai a casa una lettera chiusa con entro due foglietti volanti e pensai che potessero essere identici a quelli contenuti nel pacchetto. Difatti lessi il giorno stesso nel «Piccolo» che il giorno precedente era stato arrestato un ragazzino perchè distribuiva dei foglietti volanti di carattere antiaustriaco.

Pres. Il proclama era firmato dal Comitato di agitazione. Conosceva lei l'esistenza di un tale comitato?

Acc. No, io non sapeva che esistesse.

Avv. Neuda (difensore di Marcello Depaul): Ella dice che i foglietti le erano stati consegnati in pacchetto chiuso e suggellato. E perchè proprio chiuso e suggellato?

Acc. Il motivo non lo so; so solo che il pacchetto consegnatomi dal Depaul era suggellato.

Continuando, il Suban narra che lo stesso ragazzo al quale egli aveva consegnato il pacchetto chiuso contenente i proclami ebbe poi ad offrirgliene uno per via, che però egli non volle prendere.

Pres. Adesso veniamo al suo incontro col signor Gastone Menicanti. Chi era costui?

Acc.: Agente di commercio. Tre giorni dopo venne da me il Depaul in compagnia del Menicanti per invitarmi ad andare la sera stessa in casa di questo ultimo, dove mi si sarebbero date ulteriori spiegazioni. Il Depaul mi indicò anche l'abitazione del Menicanti, situata sul colle di San Luigi, e mi avvertì che lui stesso mi sarebbe venuto incontro per condurmi a casa sua. Arrivato al convegno la sera, trovai il Depaul, il Menicanti e il Giuliuzzi che vedevo allora per la prima volta.

Pres. Sapeva a che partito appartenesse il Giuliuzzi?

L'accusato risponde affermativamente, poi continua: In tale incontro il Giuliuzzi dichiarò che avrei appreso qualche cosa sulla quale doveva mantenere il più assoluto silenzio, perchè altrimenti avrei recato danno non a una ma a più persone, e poi dettò al Depaul una formula di giuramento che mi fece firmare. La dichiarazione e il giuramento furono poi bruciati. In tale incontro appresi che le persone presenti alle quali più tardi si unì anche il Ferluga, volevano fondare un comitato per la propaganda irredentista, approfittando degli eventuali prossimi rivolgimenti in Macedonia. Questo comitato era in relazione con dei comitati affini in Italia e da intermediario fungeva il comitato di Udine. Mi raccontarono che esisteva un alfabeto cifrato per la corrispondenza fra il gruppo di Trieste e quelli d'Italia; appresi ancora che il Giuliuzzi era il promotore di questi comitati; che sbrigava lui tutte le corrispondenze, che lui pure aveva composto il proclama, stampato a Udine.

Pres. Che scopo perseguiva questa propaganda?

Acc. Di preparare il terreno per un'eventuale venuta di Ricciotti Garibaldi a Trieste.

Pres. Era stabilito un termine per questa azione e rispettivamente per questa venuta di Ricciotti Garibaldi?

Acc. No.

Pres. Le era stato affidato un incarico speciale nel comitato?

Acc. No.

Pres. Si parlò quella sera della società «Vita dei giovani?»

Acc. No, non ancora.

Difensore Neuda: Comunque, un giuramento non fu veramente pronunciato, ma soltanto Ella dovette firmare una formula di giuramento.

Acc. Dovevo semplicemente impegnarmi a tacere quello che avevo inteso.

Avv. Neuda: Dunque un vero giuramento non l'ha fatto. Ma allora perchè Lei che dice di non aver nemmeno potuto leggere i cartellini, ha poi firmato una formula di giuramento? Perchè, signor Suban, è andato a quel convegno?

Suban dice di essere stato curioso di sapere quel che vi si sarebbe trattato e di aver firmato la formula del giuramento perchè gli avevano detto che doveva giurare soltanto di non dir nulla riguardo la distribuzione dei proclami. Non sapeva però allora che, firmando la formula, entrava a far parte del comitato.

Pres. Che cosa intende con la parola irredentismo?

L'accusato risponde confusamente, dicendo che non aveva mai preso sul serio la possibile venuta a Trieste di Ricciotti Garibaldi.

Pres. Sì, ma in genere ammette lei che all'infuori della venuta di Ricciotti Garibaldi a Trieste l'irredentismo segua anche altri scopi p. e. il violento distacco delle provincie italiane dall'Austria?

Acc. Sì.

Pres. Veniamo adesso alla questione della bandiera tricolore che doveva innalzare sulla torre del Municipio.

Acc. Il Ferluga mi volle persuadere ad innalzare una bandiera tricolore sulla torre del Municipio, dicendo che la cosa per me doveva esser più facile essendo io impiegato del Comune. La bandiera doveva essere fatta salire lentamente per l'azione di contrappeso di un sacchetto di sabbia appeso ad un'estremità della fune. Il Menicanti era stato quello che aveva recato la bandiera ed io aveva fatto la prova a casa mia per vedere se mi riusciva di farla innalzare con il sacchetto di sabbia. La prova però fallì e perciò tentai la seconda prova adoperando un sacchetto impermeabile

pieno di acqua. Nel frattempo però ebbe luogo l'elezione del podestà e così il piano fu lasciato cadere.

Avv. Breitner (difensore di Napoleone Cozzi), chiede se altre ai colori italiani la bandiera avesse anche lo stemma di Savoia.

Acc. No.

Pres. Adesso passiamo alla gita di Udine. Chi formò il progetto di questa gita?

Acc. Il Depaul mi invitò una domenica al caffè Moncenisio. Qui lo trovai mentre stava compilando gli statuti della «Società dei giovani».

Pres. Che scopo aveva questa società?

Acc. Aveva tra il resto da istruire la gioventù di Trieste circa il modo di comportarsi nel caso dovesse trovarsi un giorno o l'altro di fronte ad un giudice istruttore. Si dovevano tenere delle conferenze ed il conferenziere doveva starsene dietro ad un sipario, perchè non fosse veduto dall'uditorio ed abituare in tal modo la gioventù a tener segreto il nome del conferenziere.

Pres. Hanno avuto luogo parecchie sedute prima della costituzione della «Società dei giovani»?

Acc. Sì, hanno avuto luogo parecchie sedute alle quali tra altri presero parte pure il Giuliuzzi, Menicanti, Depaul ed io stesso. Gli statuti furono compilati dal Depaul e per ottenere l'approvazione dell'Autorità, tutti i presenti firmarono l'istanza alla Luogotenenza.

Pres. Secondo gli statuti quale era lo scopo di questa società?

Acc. Divertimenti e conferenze per la gioventù.

Pres. Chi la invitò alla gita di Udine? Vi è andato di propria iniziativa oppure indotto da altri?

Acc. Fumis, che è maestro di ginnastica e che non era stato ancora assunto nel comitato, venne da me un giorno in ufficio e mi disse che aveva l'intenzione di fare una gita ad Udine dovendosi recar allora in quella città il re d'Italia, e aggiunse che avrebbe condotto con sè una squadra di giovanotti. (Qui l'accusato non sapendo esprimersi in tedesco fa tradurre le ultime parole dall'interprete avvocato Prister, il quale, non avendo seguito il filo del discorso, traduce squadra con «Geschwader»).

Pres. Ma non mi consta che Udine sia una città capace di accogliere una squadra. (Ilarità).

P. M. Una squadra di ginnasti significa in tedesco «Turner-Riege».

Acc. continuando: Il Fumis quindi mi invitò a prender parte a quella gita, promettendo che mi avrebbe pagato le spese di viaggio. Ci recammo alla stazione e con altri 15 o 16 giovanotti, tutti allievi di Fumis, partimmo per Udine.

Pres. Quali persone a lei note finora hanno preso parte a questa gita?

Acc. Nessuna.

Pres. Nemmeno il Giuliuzzi?

Acc. No. Il Giuliuzzi allora si trovava da parecchio tempo ad Udine.

Pres. Mi dica francamente ciò che avvenne ad Udine in quell'occasione.

Acc. Arrivati ad Udine, trovammo gran gente alla stazione, fra cui il Giuliuzzi, che si unì a me e mi raccontò d'essersi recato ad Udine per preparare una grande dimostrazione in occasione dell'arrivo di re Vittorio Emanuele. Il Giuliuzzi aveva con sè molte banderuole con la scritta «evviva Trieste e Trento». Queste banderuole e dei foglietti volanti dovevano essere distribuiti fra i dimostranti. In quest'occasione feci la conoscenza del Battistig, del Coppadoro e del Rascovich, che mi vennero presentati come membri del comitato di Udine, incaricato, come dissi prima, della mediazione fra il comitato di Trieste e i comitati del Regno.

Avv. Breitner. Era presente anche il Boniciolli?

Acc. L'ho veduto allora ad Udine, ma non so se c'entrasse nella faccenda.

P. M. Disse che la gita ad Udine le fu pagata dal Fumis. Come può ammettere che un povero maestro di ginnastica potesse disporre di tanti quattrini?

Acc. Ho pensato che avesse ricevuto denaro da altre persone per questo scopo.

Avv. Elbogen (difensore di Oscarre Suban): La gita ad Udine avvenne di domenica?

Acc. No.

Avv. Ma allora come ha potuto allontanarsi dal suo ufficio?

Acc. Chiesi un permesso speciale al capo-ufficio.

Avv. Gliè ne spiegò anche le ragioni?

L'accusato si confonde, quindi continua: Fino a questo punto era stato il Giuliuzzi capo del comitato: d'ora in poi ne assunse la direzione il Fumis. Il Depaul ebbe a proporre un giorno, dopo tornati a Trieste, d'esporre una seconda volta la bandiera tricolore dalla torre del Municipio, e ciò in occasione del 20 Settembre, e difatti questa volta per mezzo d'un congegno da me ideato riuscii a farla sventolare; ma non durò che pochi minuti, perchè la bandiera fu subito avvertita dalla polizia e fatta levare. Quel giorno stesso parlai al Depaul, che mi manifestò la sua soddisfazione per la riuscita dell'impresa, dolendosi che la bandiera fosse rimasta esposta per un tempo così breve.

P. M.: Qual'è la bandiera che di solito è fatta sventolare sul Municipio?

Acc.: Una bandiera bianca e rossa con nel mezzo uno stemma.

P. M.: Allora la bandiera municipale rassomiglia di molto alla bandiera della marina da guerra a.-u.

Pres.: Oltre al Depaul lo ha indotto qualcun altro a inalzare la bandiera?

Acc.: Sicuro, anche il Giuliuzzi ed altri del Comitato.

Pres.: Ora vogliamo mettere in chiaro i vari proclami che in quei giorni furono distribuiti a Trieste. Uno recava in testa la data 18 agosto, giorno natalizio dell'Imperatore. Altri furono emessi il 20 settembre.

L'accusato ammette d'aver contribuito insieme col Depaul e col Giuliuzzi alla distribuzione di quei fogli.

Il presidente constata che furono anche distribuiti alcuni fogli volanti, dove le madri di Trieste erano esortate a non mandare i propri figli alle scuole tedesche.

Acc.: Confessa d'aver distribuito anche proclami di questo genere, ed altri diretti contro le bande militari. E qui narra che in quell'epoca, per suggerimento del Fumis, s'era unito al Comitato il Petronio, che, secondo il Fumis, sarebbe stato molto utile per la propaganda nell'Istria.

A questo punto l'udienza è chiusa: sono le 2 pom.

Udienza pomeridiana.

Alle 3 precise è aperta l'udienza pomeridiana e si riprende il costituto dell'accusato Suban.

Pres.: Mi dica che scopo avevano le riunioni tenute alla palestra della Ginnastica: chi ne era il promotore e che cosa si decise in quegli incontri.

Acc.: La prima adunanza si tenne verso la metà di marzo nella piccola stanza attigua alla biblioteca. In essa furono ammessi a nuovi membri del Comitato il Rascovich, il Cozzi e il Salatei.

A questo punto l'avv. Breitner chiede che l'accusato parli in italiano, perchè lo possa intendere anche il Cozzi, il quale, sentendo pronunziare il suo nome dal Suban, ha fatto segno di voler parlare.

Suban, continuando in italiano: Il Fumis mi disse in quella sera di venire alla Ginnastica, essendo arrivati da Udine il Battistig e il Lescovich. Mi recai difatti alla Ginnastica, e nello stanzino suddetto trovai il Petronio, l'Apollonio, il Fumis, il Depaul e il Cozzi.

Cozzi (con energia): L'accusato si sbaglia.

Pres.: Riguardo alla sua persona o agli altri?

Cozzi: Riguardo agli altri.

Pres.: Dunque lei c'era?

Cozzi: Sì.

Pres.: E gli altri?

Cozzi: Non posso dirlo.

Pres., al Suban: Che cosa si decise in quella conferenza?

Suban: Il Coppadoro, il Lescovich e il Battistig riferirono che il movimento irredentista era in continuo aumento in tutta l'Italia, e che v'era quindi la speranza che un giorno o l'altro Garibaldi sarebbe venuto a Trieste. Inoltre si disse che conveniva raccogliere volontari.

Pres.: A che scopo?

Acc.: Dovevano unirsi a Ricciotti Garibaldi.

Pres.: A quest'idea del Fumis il Comitato ha aderito?

Acc.: Ciò avvenne appena una settimana dopo. Allora il Comitato si pronunziò sulla questione dei volontari. Soltanto devo notare che il Rascovich, il Salatei e il Cozzi dichiararono che solo se si fosse trattato di cosa seria, avrebbero aderito, altrimenti no; e che per un'agitazione senza azione non volevano prestarsi punto.

Cozzi: Domando al sig. Suban se egli udì dalla mia bocca questa dichiarazione.

Suban: No, nell'adunanza essa non fu fatta; la seppi poi dal Fumis.

Cozzi: Nego recisamente di avere aderito in genere a queste pagliacciate.

Pres.: Si tenne anche una seconda adunanza?

Suban: Sì, nella stanza vicina alla biblioteca e vi presero parte tutti i membri all'infuori degli udinesi. Il Fumis annunciò d'aver convocato l'adunanza per trattare dell'arruolamento dei volontari. Il Cozzi disse che non si doveva far nomi, essendo più prudente tenerli segreti.

Pres.: Perchè non si voleva far nomi?

Acc.: Perchè si ritenne più sicuro il tacerli.

Pres.: Che cosa propose allora di fare il Cozzi?

Acc.: Che ciascuno dei presenti si rivolgesse a due o tre amici provati, i quali alla lor volta avrebbero dovuto rivolgersi ad altri amici.

Pres.: Si accettò questo metodo del Cozzi?

Acc.: Sì, tutti l'accettarono.

Cozzi, interrompendo: Credo che il Suban s'inganni tanto sulla persona che ha fatto la proposta, quant'anche sulla serata in cui la proposta fu discussa. Dichiaro che questo sistema d'arruolamento era stato ventilato nella prima adunanza. Prima io mi faceva scrupolo di far nomi, ma poichè vedo a qual punto le cose sieno portate, dirò che la persona che espresse quest'idea fu il Battistig. Che poi la questione fosse stata discussa nella prima adunanza, lo dimostra il fatto che scopo della seconda conferenza era già quello di comunicarsi il numero preciso delle persone che avevano aderito ad essere arruolate.

Suban insiste sulla sua versione, pur ammettendo possibile che anche nella prima adunanza si sia parlato del sistema, la paternità del quale egli attribuisce di nuovo al Cozzi.

Cozzi: Nego assolutamente d'aver proposto io quel sistema; io stesso l'ho saputo soltanto dalla bocca del Fumis. Nella seconda adunanza mi trovavo sempre vicino alla porta, temendo che potesse da un momento all'altro comparire il segretario della Ginnastica, sig. Salvator, e scoprire quindi il vero scopo dell'adunanza; perciò presi poca parte alla discussione. Intesi soltanto, nella seconda adunanza, che si facevano dei nomi, e perciò protestai; e di questo mio atteggiamento avevo anche le mie ragioni, che mi riservo di esporre nel mio interrogatorio.

P. M.: Perchè si volle nel Comitato il Cozzi?

Suban: Non so: quella sera era la prima volta che vedevo il Cozzi.

Avv. Rosenfeld (difensore del Salatei): Il Salatei non c'era nella prima adunanza?

Suban: No!

Avv. Rosenfeld: Dunque lei conferma di non aver inteso nulla dalla bocca del Salatei?

Suban: No, certo!

Avv. Rosenfeld: Prego di assumere nel protocollo testualmente questa dichiarazione.

Suban: Del resto non posso dire sicuramente nulla perchè non ricordo ciocchè l'uno e l'altro disse nell'adunanza. Ma so che d'accordo erano tutti.

P. M.: Si fecero anche delle votazioni a quella seduta?

Suban: Votazioni no. Quando il Cozzi espresse l'idea alla quale ho accennato poco fa, tutti assentirono.

P. M.: Non si parlò anche di un certo sistema Mazzini?

Suban: No!

Avv. Rosenfeld: Ha mai inteso il nome di Mazzini?

Suban: Oh sì! (Ilarità). Continuando poi dice: Pochi giorni dopo nella trattoria Banelli si tenne un'adunanza alla quale non presero parte gli udinesi. Allora risultò che s'erano annunciati pronti a prendere le armi venti volontari per una eventuale sommossa.

Pres.: Dovete convenire che il numero era piccolo e che con venti persone non si poteva far molto. (Ilarità).

Acc.: Quando il Fumis apprese che si era riusciti a mettere insieme solo venti persone, disse che bisognava comunicare ciò in Italia e che non restava altro che sperare che al momento deciso scoppiasse una sommossa popolare in soccorso del piano progettato.

Pres.: L'adunanza ha approvato questa idea?

Suban: Sì.

Pres.: Quando fu espressa quest'idea, erano presenti il Cozzi e il Salatei?

Suban: Sì.

Pres.: Che cosa dice in proposito il Cozzi?

Cozzi: Non posso nè ammettere nè negare, perchè allora non potevo udire molto essendo sempre discosto dal gruppo dove si dicevano queste cose, e non prendendo quindi parte attiva alla seduta.

Pres., al Suban: Nel locale potevano venire altre persone?

Suban: Il locale era pubblico, ma noi eravamo in una stanza riservata.

Cozzi: Non è vero; eravamo in un locale pubblico, tanto è vero che il cameriere era quasi sempre presente.

Suban insiste nel suo deposto e rileva che fu detto persino al cameriere che si voleva giocare una partita a «maus», e che non si desiderava d'essere disturbati: venisse quindi soltanto quando fosse chiamato.

P. M., al Suban: Ella per conto suo ha arruolato dei volontari?

Suban: No.

Cozzi: A una parte delle persone presenti spiacque molto di dover comunicare in Italia, che l'impresa era terminata così meschinamente; per cui si pensava di trovare qualche altro espediente per ottenere un successo più evidente; per esempio si pensava di fare qualche dimostrazione contro i così detti «leccapiattini» e contro il libello «Il Sole».

Pres., al Suban; Mi dica ora come è stato messo in scena l'affare delle bombe, e chi ve l'ha introdotto.

Suban: Una sera il Fumis, l'Apollonio e il Battistig mi condussero alla sede della «Vita dei Giovani». Entrammo in una stanzetta al primo piano: poco dopo comparve il Coppadoro, il quale levò di tasca due sfere di latta, dicendo che erano delle bombe. Dalle tasche del gilet levò poi tre cartine contenenti le polveri per riempire le bombe. Ci spiegò allora come si dovessero mescolare quelle polveri per ottenere l'esplosione, e ci raccontò anche che bombe di quel genere erano state adoperate con successo nei rivolgimenti del '48. A me poi disse di conoscere un luogo molto adatto per nasconderle. Siccome io abitava a pochi passi di là, tutti mi pregarono di tenere per quella notte le bombe in casa mia. Ciò fu detto nella piccola stanza in presenza di tutti: anche il Salatei era presente.

Salatei: Io non era presente: m'ero allontanato per far la corte a una serva di casa.

Suban: Dapprima non volli accettare l'incarico che mi proponevano; accondiscesi solo quando tutti si misero ad inveire contro di me chiamandomi ragazzo incapace di comportarmi da uomo in un momento tanto serio.

Avv. Elbogen: Le bombe furono preparate per uno scopo preciso, oppure dovevano usarsi una volta o l'altra, quando si fosse offerta un'occasione?

Suban: Appunto, dovevano adoperarsi all'occasione.

Pres., al Suban: Ella ha deposto nel primo interrogatorio che il Salatei ha pagato in quella sera per lei lo scotto, perchè le riuscisse d'allontanarsi più presto.

Acc.: Difatti il Salatei m'ingiunse di allontanarmi subito, offrendomi di pagare lo scotto.

Salatei ammette d'aver pagato quella sera lo scotto, ma dice che ciò si era ripetuto parecchie volte e anche quella sera, non però con lo scopo esplicito di fare allontanare il Suban dal locale.

Suban: Non ricordo che il Salatei mi abbia altre volte pagato lo scotto.

Pres.: Desidero sapere per qual ragione il Suban si sia indotto a fare queste sue confessioni al giudice istruttore.

Suban narra che una volta il giudice istruttore venne nel carcere per interrogarlo alle 9 di sera, ora nella quale i carcerati - e il giudice doveva saperlo bene - si trovano già in letto da un pezzo, e l'interrogatorio si protrasse fino a ora tarda. Il giudice istruttore, ricordandogli le sofferenze che aveva procurato ai genitori col proprio contegno, tentò d'indurlo a confessar tutto; e tanto fece, che avendogli il giudice accennato con parole commoventi alle sofferenze della sua vecchia madre, egli non potè trattenere le lacrime e si mise a piangere come un bambino, facendo ampia confessione.

Avv. Breitner: Il giudice istruttore le ha fatto l'impressione d'essere a giorno di quanto era avvenuto?

Acc. Sì.

Avv. Breitner: Richiamo l' attenzione dei giurati e della Corte sullo strano sistema del giudice istruttore, che approfittò di quanto gli era stato riferito dalla polizia per far credere all'accusato che non solo egli sapeva tutto, ma che anche gli altri accusati gettavano la colpa su di lui.

Suban ritorna quindi all' argomento, raccontando come in un ritrovo al «Buon Pastore» tutti gli avessero consigliato di mettere in una cassetta le bombe e le materie esplosive, e contrassegnare la cassetta con un teschio. Narra che in quella notte non potè dormire sentendosi tormentato nella coscienza, e non riebbe mai più la sua pace. Il giorno seguente Fumis lo condusse seco alla «Società Ginnastica», e ivi incontrò il Cozzi che stava dando lezione a dei giovani allievi. Cozzi fu pregato di ritirarsi con loro per un momento, per indicare il luogo dove doveva essere nascosta la cassetta. Si recarono in fondo al corridoio, e presso lo spogliatoio il Cozzi mosse dalla terra una tavola, indicando che quello era il luogo destinato.

Pres.: Il Cozzi le ha fatto l'impressione d'essere a giorno dell'importanza di ciò che avveniva?

Suban: Naturalmente, ma non me ne ha parlato.

Pres. Questa tavola era stata mossa con sforzo, oppure pareva semplicemente appoggiata al suolo?

Suban: Doveva essere solamente appoggiata.

Pres., a Suban: Crede che il Cozzi si sia accorto del teschio disegnato sulla cassetta?

Suban: La cassetta era involta in carta, ma prima di introdurla nel buco molto profondo, tolsi l'involto per cui il Cozzi avrebbe potuto vedere il teschio.

Pres.: Nelle trattative corse tra il Suban ed il Cozzi per nascondere la cassetta si accennò al contenuto di essa?

Suban; No. Parlando di questo oggetto da nascondersi si usò sempre la parola «cassettina».

Cozzi osserva di non aver adoperato assolutamente questa parola ma di aver sempre parlato di un involto.

Suban, dietro domanda del presidente, dice che le finestre erano chiuse ed il gas acceso nel momento in cui si introdusse la cassetta sotto il pavimento.

Pres.: A quell'ora le finestre erano di solito chiuse ed il gas acceso alla «Società Ginnastica»?

Suban: In quella stagione la palestra era assai poco frequentata. Appena si sollevarono le tavole necessarie, il Cozzi mi suggerì di collocare la cassettina molto in fondo. Compiuto ciò, uscii e mi congedai dai presenti. Allontanandomi lasciai il Cozzi ed il Fumis alla palestra.

Cozzi: Quanto dice il Suban, corrisponde solo in parte alla verità. Ripeto che non mi accorsi che fosse una cassettina l'involto che recava con sè il Suban. Del resto tutta l'operazione durò complessivamente uno o due minuti al massimo.

Avv. Breitner; Come spiega il Suban, che era così perplesso dopo quella notte d'angoscia, come spiega il fatto di ricordarsi ora di aver adoperato in quell'incontro il termine «cassettina»?

Avv. Elbogen constata che se il Suban non avesse riferito al giudice istruttore che per quella notte egli aveva tenuto in casa propria il deposito, al giorno d'oggi nessuno saprebbe nulla di tutta la storia.

Pres.: Vediamo cosa ella sa del ritrovo di Servola.

Suban; Quando ci recammo a Servola, trovammo nella trattoria il Boniciolli e vi erano presenti anche tutti gli accusati insieme all'Apollonio.

Il presidente constata che il Boniciolli era preso in vista come possibile agitatore irredentista per la Dalmazia, mentre l'Apollonio doveva servire per l'Istria.

Suban narra quindi che il Boniciolli era stato proposto a Fumis quale membro del Comitato d'agitazione.

Pres.: Appena allora al Boniciolli furono resi noti gli avvenimenti successi?

Suban: Il Boniciolli mi fece l'impressione d'essere a giorno di tutto.

Salatei: Dichiaro di non essere stato presente neanche in quell'incontro, perchè anche questa volta mi ero allontanato per andar a scherzare con una fantesca.

P. M.: Quando si tenne questa adunanza a Servola, le bombe erano già state nascoste?

Suban: Sì.

Cozzi osserva: Anche in quella volta ci trovammo in un locale pubblico frequentato molto spesso da un ispettore di polizia, con la porta aperta.

Suban: Non è vero. La porta era aperta ma per sentire meglio i passi di una persona che avesse per caso a salire le scale di legno le quali conducevano alla stanza dove eravamo raccolti.

Cozzi, a Suban: Si ricorda lei del progetto di Boniciolli ventilato in quell'adunanza di far saltare in aria la statua dell'Imperatore che si trova nel palazzo delle poste di Trieste?

Suban: Ricordo benissimo.

Pres.: Quest'idea da chi è stata accolta in quella adunanza?

Suban: La conferenza la dichiarò ineffettuabile.

Cozzi spiega che Boniciolli si dava ogni premura d'insinuare quest'idea nella gioventù, e che questo fu esclusivamente l'argomento discusso in quell'adunanza.

Pres. Veniamo ora alla seconda gita a Udine. Quale fu lo scopo di questa gita?

Suban: Una sera Depaul mi disse che avrei dovuto recarmi a Udine, dove il Battistig mi voleva comunicare cose piuttosto serie, e che le spese di viaggio mi sarebbero state poi rimborsate. Partii, e a Udine trovai al teatro il Battistig, il quale mi presentò sotto falso nome a diversi signori. Appena il giorno seguente, quando mi recai a casa sua, seppi la ragione del mio viaggio. Battistig tolse dalla stufa due recipienti abbastanza grandi pieni di materie sospette, e mi incaricò di portarli a Trieste. Io, che ne aveva già troppo sulla coscienza di bombe, rifiutai recisamente di aderire al suo desiderio. Egli estrasse ancora dalla stufa due congegni di latta, che avevano l' aspetto d' un riccio di mare, e mi indusse a prenderli meco, spiegandomi che erano oggetti di natura innocua, da usarsi solo a scopo di dimostrazione. Solo per queste ragioni, e perchè mi persuasi che non potevano essere micidiali, portai a Trieste questi due così detti «salmi gregoriani». Al mio ritorno dichiarai a Depaul che il viaggio a Udine non lo avrei fatto, se ne avessi prima conosciuto lo scopo.

A questo punto il Suban con voce tremante dice tutto commosso: Ora vorrei fare una dichiarazione. Da quella notte non trovai più pace: avevo bisogno assolutamente d'alleggerire la mia coscienza tormentata dai rimorsi, e così afflitto e sconsolato mi recai in Montuzza nella chiesa dei cappuccini, mi accostai a un confessionale ed ivi confessai tutto a un frate cappuccino. Egli però rifiutò di darmi l'assoluzione se prima non gli avessi giurato di allontanarmi da quella comitiva; e volle anche che io mi adoperassi a rendere innocue le bombe. Per la seconda ingiunzione dichiarai che avrei senz'altro ubbidito, ma quanto alla prima gli dissi che l'allontanarmi così di punto in bianco dalla comitiva mi era impossibile, e che dovevo trovare un pretesto plausibile col tempo. Difatti dissi di aver già estratto una delle polverine che mi erano state consegnate, e che dovevo rinchiudere nella cassetta: così avevo la sicurezza piena che grazie a questa sottrazione le bombe perdevano definitivamente il loro carattere micidiale.

A questo punto l'avv. Elbogen si reca dal presidente, al quale consegna una dichiarazione di frate Angelico dell'ordine dei Carmelitani, dalla quale risulta che il Suban ha presentato domanda di essere ammesso nell'ordine di seconda veste.

Suban, continuando: A prova di ciò che ho narrato dirò anche, che, quando il Fumis volle fare l'esperimento con le materie esplosive, s'accorse che la polvere rinchiusa insieme con le bombe nella cassetta nascosta nella Palestra della Ginnastica, non agiva più. Chiese a me delle spiegazioni, ed io dissi che non ne sapevo nulla; che avevo messo nella cassetta tutto quanto mi era stato consegnato, e che probabilmente per causa dell'umidità la polvere aveva perduto la sua efficacia.

L'interrogatorio a questo punto è sospeso alle 7 pom., per essere ripreso domattina alle 9.15.

CRONACA LOCALE

L'isolamento dei tedeschi radicali e la questione universitaria.

Il confratello di Trento aderisce alla interpretazione favorevole da noi data al silenzio serbato dai grandi partiti tedeschi nella discussione universitaria e in risposta al noto articolo della «Deutschnationale Correspondenz», scrive fra altro:

«Dunque i tirolesi, si vedono, con sgomento abbandonati dagli altri tedeschi nella loro lotta contro gli italiani e tentano inutilmente di agitare lo spauracchio irredentista per impressionare i tedeschi delle altre provincie e destarli dalla loro apatia. Ma non è apatia quella per la quale sabato notte, alla Camera, nessun altro deputato tedesco, all'infuori del pangermanista Stein - il quale del resto si preoccupò più di polemizzare coi socialisti che di combattere il progetto universitario - levò la voce per dare alle escandescenze dell'Erler il suffragio dei più influenti e più seri gruppi tedeschi. Non vorrei dir troppo asserendo che invece i tedeschi liberali, i tedeschi nazionali non tirolesi, il grande possesso liberale e qualche altra minore frazione tedesca nutrono anzi simpatia per gli italiani, ma quest'è certo che, se non è simpatia, è in ogni modo un sentimento che vi rassomiglia molto. E di aver suscitato un tal sentimento di deferenza per gli intenti nazionali nostri, nei tedeschi meno accecati dai livori di razza, è indiscutibile merito dei deputati italiani col loro contegno sempre dignitoso e fermo, energico senza smargiassate, prudente, senza debolezze. L'isolamento dei tirolesi nella lotta nazionale contro gli italiani è di buon auspicio per la causa nostra e forse potrebbe non aver ragione chi questa causa vede perduta unicamente perchè il progetto governativo, concer-

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Patty.** (151)

— Il vostro nome? - le domandò seccamente il commissario.

— Gervasia Lemonier - rispose la donna.

— Avete un soprannome?

— Sono chiamata la Rossa a cagione del colore de' miei capelli.

— Quanti anni avete?

— Ventiquattro.

— Abitate?...

— In via Renel.

— La vostra professione?

— Non ne ho alcuna.

— Siete una ragazza sottomessa alla polizia? - chiese il commissario.

— Sì, signore.

— Meglio così. Voi sapete quindi che noi non scherziamo e che se mentite potremo punirvi severamente.

— Lo so, signore.

— Conoscete un certo Silvano Groupier, soprannominato Grimaldello?

— Sì, signore; egli è stato uno dei miei amanti.

— Ed ora non lo è più?

— No, signore.

— E molto tempo che non lo vedete?

— Pochi giorni appena.

— E' venuto in casa vostra?

— Sì.

— A quale scopo?

— Per affidarmi un incarico, ch'io ho accettato.

— Quale?

— Quello di portare una lettera ad una signora e di attendere la risposta.

— Come si chiama e dove abita la signora alla quale avete portata la lettera?

— E' una contessa, una certa Malmaison che abita in via di Berri.

— Avete consegnata la lettera proprio nelle mani della donna?

— Sì, signore.

— Sapete che cosa conteneva quella lettera?

— No, signore. Io non so leggere e Groupier non ha voluto dirmi che cosa scriveva.

— Che cosa disse la signora di Malmaison quando le avete consegnata quella lettera?

— Nulla. S'è ritirata in un'altra stanza per iscrivere la risposta.

— Non avete notato se la contessa era turbata?

— Era molto turbata e più volte ripetè la parola: Miserabili.

— Essa vi ha consegnato solamente una lettera?

— Sì, ma in essa v'era racchiuso un piccolo oggetto.... come un anello.

— Non lo avete veduto quell'oggetto?

— No: Groupier l'ha fatto sparire subito in tasca.

— Avete parlato con qualcun altro, al palazzo di via di Berri?

— Sì, col guardaportone che ha chiamato un domestico per introdurmi dalla contessa.

— Groupier non vi ha fatto delle confidenze?

— Nessuna; non è uomo da fidarsi di nessuno.

— Avete delle domande da rivolgere a questa donna? - domandò il commissario al giudice istruttore.

— No, potete metterla in libertà.

La Rossa mandò un sospiro di soddisfazione. Essa non aveva mai creduto di cavarsela così a buon mercato.

Quando fu uscita dal gabinetto, il giudice istruttore sorrise.

— Voi vedete che la contessa di Malmaison ha mentito. Ciò che Groupier ci ha narrato è la verità.

— Non vi pare opportuno interrogare anche il guardaportone del palazzo di via di Berri? - domandò il commissario.

— No.

— Perchè?

— Perchè è necessario che la contessa non dubiti che noi abbiamo gravi sospetti su di lei.

— E' giusto. Il guardaportone potrebbe parlare e allora....

— La contessa potrebbe fuggire.

— Credete ch'io debba stabilire un servizio di sorveglianza intorno alla signora Malmaison?

— E' cosa da farsi; ma vi raccomando di scegliere degli agenti molto prudenti, che non abbiano a dar nell'occhio..

— Lasciate fare a me.

— E adesso, prima che abbiamo a recarci all'ospedale Laennec ad interrogare, se è possibile, il compagno di Silvano Groupier, amerei rivolgere a costui alcune domande.

— Ve lo farò condurre subito - disse il commissario, ed infatti si avvicinò all'uscio e diede ordine che gli venisse immediatamente condotto dinanzi l'arrestato.

Quando questi entrò nel gabinetto, sorrise ai due funzionari.

— Spero che vi sarete convinti della verità di quanto vi ho detto e che mi lascierete libero - egli disse.

— Avete troppa fretta di sfuggirci dalle mani. Avete troppi conti da aggiustare con la giustizia voi - gli disse il giudice.

— Sospettate ancora ch'io sia l'assassino del cocchiere della contessa? Siete testardi e mi pare che a quest'ora dovreste essere convinti del contrario, giacchè vi ho dimostrato quale scopo avevano le mie visite alla portineria del palazzo di via di Berri.

— Discorreremo di questo un altro giorno. Quest'oggi mi dovete dare i connotati dell'uomo, che, secondo la vostra versione, ha ferito il vostro compagno sulla «plaine de Nanterre».

— Sebbene fosse oscuro, ve li posso dare facilmente. E', all'apparenza, un vecchio pezzente, con un occhio coperto da una fettuccia verde, che porta una ispida barba e cammina zoppicando; ma a me non la si dà ad intendere. Quello è un finto vecchio, perchè non deve avere più anni di quanti ne ho io. Bisognava vederlo quando ci ha minacciati! Non tremava più nè camminava zoppicante e curvo, e sotto la benda deve avere un occhio da lince.

— Siete sicuro di quanto asserite?

— Come sono sicuro di chiamarmi Silvano Groupier.

— Non l'avete mai veduto prima?

— Mai, ma se lo incontrassi per istrada lo riconoscerei perfettamente.

— Non potete immaginarvi chi esso sia?

— Probabilmente uno dei tanti amanti della contessa.

— Non potreste fornirci qualche indicazione che valesse a metterci sulle tracce di colui che ha ferito il vostro compagno?

— Se potessi farlo sarei felice, perchè se riusciste ad arrestare quella canaglia, egli dovrebbe confessare che è stata la contessa di Malmaison ad incaricarlo di ucciderci come cani arrabbiati. Ma se non lo trovate voi, lo troverò ben io quando uscirò di qui e allora state certi che non verrò a chiedere il vostro permesso per dargli una lezione che mai dovrà dimenticare.

— Penserete poi a ciò che dovrete fare; per adesso siete qui sotto buona custodia.

— Ma non ci starò sempre perchè dovrete ben riconoscere che sono innocente del delitto di cui mi accusate.

I due funzionari si strinsero nelle spalle, poi il commissario fece segno agli agenti di ricondurre l'arrestato in guardiolo.

— E adesso rechiamoci all'ospedale Laennec - disse il giudice istruttore.

Trasportati da un fiacre, si trovarono in pochi minuti alla porta dell'ospedale in via du Bac.

Dopo di aver declinato la loro qualità al direttore dell'ospedale, questi chiamò un infermiere e lo incaricò di condurre i due funzionari al letto di Aristide Beaufleur, soprannominato Lima d'acciaio.

Il dottor Wolf e lo Scoiattolo erano in quel momento vicino al letto del ferito, che aveva gli occhi chiusi e rantolava.

Quando il giudice istruttore esternò il suo desiderio di interrogare il ferito, il dottor Wolf scosse tristemente il capo e disse:

— Purtroppo, è impossibile. Questo disgraziato non ha ancora potuto proferire parola e temo che non lo potrà più.

— La sua ferita è mortale? - chiese il giudice.

— Non ho alcuna speranza di salvarlo.

— La morte è vicina?

— Questione di ore, forse stanotte, forse domattina.

— E' una grande disgrazia ch'egli non possa parlare, perchè forse ci potrebbe informare a riguardo del delitto di via di Berri - disse il commissario.

(Continua).

nente l'erezione della Facoltà italiana, fu finalmente assegnato alla Commissione. Era assurdo attendersi una modificazione qualsiasi del progetto nello stadio preliminare della prima lettura. Solo in seguito alla enunciazione con la quale il presidente della Camera assegnò quel progetto allo studio della competente commissione, fu data al Parlamento la possibilità di modificare a seconda dei suoi criteri, il progetto governativo; quindi, per quanto le esperienze insegnino a non nutrir mai ottimismo eccessivo, pure non v'è ragione di gettar nel fuoco il fucile mentre la lotta decisiva sta appena per incominciare».

Alla nostra interpretazione dà suffragio anche la «Tagespost» di Graz, la quale respinge siccome infondati i rimproveri e le preoccupazioni dei tedeschi radicali del Tirolo, deplorando che questi si sieno incapponiti a non ammettere affatto un'università italiana in Austria, «il che - scrive il giornale - va troppo oltre il segno. In fondo gli italiani ci sono e possono quindi pretendere da nazione civile quale si sono, che non si misconosca loro ogni diritto all'esistenza».

Il boicottaggio degli studenti italiani.

Ci telefonano da Vienna: Gli studenti italiani tennero un'adunanza per trattare della questione universitaria e decisero di insistere presso tutti gli studenti italiani, perchè boicottino la Facoltà giuridica che avesse a sorgere in qualunque luogo che non fosse Trieste.

Il convegno dei socialisti. Iermattina verso le 10, si riprese alle Sedi Riunite il convegno dei socialisti italiani, interrotto la sera innanzi.

Parlò primo Piscel, per affermare la solidarietà dei socialisti trentini e per ammettere un diverso atteggiamento che di fronte all'irredentismo dovrebbero assumere trentini ed adriatici. Rileva l'urgenza dell'autonomia del Trentino e delle comunicazioni ferroviarie; illustra le opere militari compiute nel Trentino e difende i socialisti tedeschi del Tirolo dall'accusa di manchevole appoggio dei postulati italiani.

Lazzarini dichiara che mentre è d'accordo con la relazione di Pittoni nella constatazione dei fatti, ne dissente circa un futuro assetto dei paesi dell'Austria. Esorta all'accordo contro il centralismo. Si dice grato ai rappresentanti delle altre nazionalità per l'affermata solidarietà a favore delle giuste aspirazioni nazionali degli italiani. Non entra in merito dell'utraquismo dell'Università a Trieste accennato da Kristan, perchè questa non fu che l'espressione d'una convinzione personale dell'oratore. Accenna agli studi militari che - come fu annunziato dai giornali - si farebbero anche in Istria, specialmente nella valle dell'Arsa, e chiude riaffermando la solidarietà dei socialisti dell'Istria con tutti gli altri nella lotta comune.

Bissolati dice fra altro che avrebbe desiderato nella relazione di Pittoni una maggior precisione di vedute circa la soluzione del problema istriano, uno dei più difficili per miscela delle stirpi; ed accenna alle idee del prof. G. Ascoli sull'argomento. Riconosce un vantaggio notevole dal convegno nelle dichiarazioni di solidarietà fatte dai socialisti non italiani dell'Austria; avrebbe però gradito da parte dei membri tedeschi e sloveni della direzione del partito e del Parlamento un riconoscimento più preciso dei diritti nazionali degli italiani dell' Austria. Spazzato il campo dalle cause più pericolose e immediate di conflitto fra l'Austria e l'Italia (autonomia del Trentino e questione universitaria) potrebbe passare in seconda linea la questione balcanica coi suoi pericoli. E a questo proposito l'oratore avrebbe visto qui volentieri presenti anche i socialisti germanici, poichè da Berlino parte sopra tutto per opera della borghesia il «Drang nach Osten»; e di lì sarebbe stato opportuno venissero i socialisti a dare la loro assicurazione che si opporranno a tutto quanto potesse turbare la pace tra Austria, Italia e la pace europea. In chiusa raccomanda ai compagni delle altre nazionalità che abbiano bensì riguardo alle soddisfazioni di tutte le stirpi dello Stato, ma ne abbiano una particolare per i desideri della stirpe italiana anche nell'interesse delle altri stirpi e della lotta contro la reazione.

Lazzarini espone come secondo il programma di Bruna si potrebbe dare un assetto alla popolazione dell'Istria.

Adler risponde ad alcune osservazioni, specialmente di Bissolati e Piscel.

Kristan trova premature le proposte Lazzarini.

Parlano ancora Pugliese e Fontanot; quindi Pittoni riassume i termini della discussione e propone un voto di plauso all'opera del gruppo parlamentare socialista di Vienna. Accolta questa proposta, il convegno è dichiarato chiuso con brevi parole di saluto del presidente Susmel.

*

Alle 3 pom. si tenne il convegno ristretto fra i delegati delle direzioni centrali e dei gruppi parlamentari socialisti. Sulle conclusioni di questo convegno segreto ci perviene con le firme di tutti i partecipanti il seguente ordine del giorno:

«Il convegno approvando la relazione del comp. Pittoni, dichiara:

«Essere compito del proletariato degli Stati d'Italia ed Austria-Ungheria di continuare a combattere senza tregua, come finora fu fatto, le richieste e le espansioni militariste, e poichè la democrazia socialista in Austria conformemente al programma di Bruna considera l'autonomia nazionale come presupposto della libertà di sviluppo di ciascun popolo, riconosce giuste le aspirazioni del Trentino all'autonomia; così pure essa appoggierà le legittime e necessarie richieste degli italiani - come quelle delle altre nazioni - riguardo alla loro coltura nazionale, e ciò come finora fu fatto e come specialmente ebbe a dichiarare in nome del partito il deputato dott. Ellenbogen nella discussione parlamentare sulla Università italiana; - il partito socialista di entrambi gli Stati considera inoltre come proprio dovere di opporsi con ogni energia così nel Parlamento come nella stampa al tentativo di adoperare gli interessi nazionali per provocazioni militariste o di politica di espansionismo bellicoso ed opporrà a questi tentativi, senza lasciarsi traviare dalle insidie dello sciovinismo, l'unica vera politica del proletariato, che consiste nel favorire lo sviluppo economico, politico ed intellettuale di tutte le nazioni, ed esorta il proletariato italiano di qua e di là del confine, a continuare con fermezza, sul terreno della lotta di classe, il proprio lavoro di organizzazione che lo unisce al proletariato di tutti gli altri paesi. - Agli intrighi diplomatici ed alle ambizioni dinastiche dei due Stati la democrazia socialista oppone la solidarietà del proletariato d'Italia con quello di tutti i popoli viventi in Austria-Ungheria.»

★ Se il convegno ristretto non ha condotto ad altre deliberazioni sulle quali sia stato tenuto il segreto; se, in una parola, questo è tutto il risultato delle conferenze intervenute fra tre direzioni di partito e fra i rappresentanti di due gruppi parlamentari, si deve ben constatare che il convegno si è risolto in una mera accademia.

Le conferenze vescovili a Roma. A proposito delle conferenze che, come fu da noi annunziato, vennero indette dal Papa fra i vescovi della costa orientale dell'Adriatico per la questione liturgica, i giornali del Regno riferiscono che alcuni dei vescovi slavi avevano pensato di riunirsi per lo stesso scopo a Spalato o a Lubiana, ma che fu il Papa a volere le conferenze a Roma, e che l'azione del Vaticano si eserciterà certamente in un senso piuttosto restrittivo nell'interpretazione dell'uso trentennale posto dai decreti della Congregazione dei Riti a condizione della legittimità del veteroslavo.

«E' dunque da prevedere - conclude il «Corriere della Sera» - che, senza ritirare le concessioni fatte dal suo predecessore, Pio X si sforzerà di restringerle e ridurle al loro minimum. Del pari in tutte le altre questioni che toccano la posizione delle rispettive nazionalità, Pio X avrà a cuore di far rispettare i diritti anteriori. Una delle principali ragioni per le quali egli ha espresso il desiderio che la conferenza si tenga a Roma, è appunto questa: che egli vuol affermare la propria italianità ed essere informato minutamente di tutte le questioni che riguardano la materia. E sotto questo punto di vista, la conferenza di Roma dev'essere salutata con soddisfazione da tutti gl'italiani, i quali possono essere certi che i loro diritti non saranno sacrificati».

★ Un telegramma ufficiale da Roma annunzia che il Papa ricevette ieri in udienza l'arcivescovo di Zagabria e i vescovi di Spalato e Sebenico.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Ricavate dall'asta fatta a Roditti, nella compagnia dei sedici, cor. 11.82.

La questione delle vacanze scolastiche. Parecchie volte abbiamo accennato alla questione delle vacanze scolastiche, che, largite a tutti i paesi dello Stato nelle stesse epoche e negli stessi giorni, costituiscono talvolta un assurdo cozzo contro le condizioni e le abitudini dei singoli paesi. Ora a Vienna vediamo sorgere una campagna per anticipare le vacanze estive, in modo che esse abbraccino i due mesi di luglio e d'agosto, e le scuole si riaprano col 1. settembre: e ciò perchè nelle prime settimane di luglio il caldo è già tale da ridurre la scolaresca a uno stato di svogliatezza e di prostrazione. Questo avviene anche da noi, con la differenza però che i primi caldi di luglio sono ad ogni modo più sopportabili che le afe affannose così frequenti ai primi di settembre: talchè se l'agitazione viennese per spostare le vacanze dovesse trionfare, e questa nuova assegnazione di tempo, invocata da Vienna, imporsi a tutto lo Stato, la riapertura delle scuole in piena caldana riescirebbe nei nostri paesi una vera anomalia. Per aprire al 1. di settembre, dovrebbero farsi agli ultimi d'agosto le iscrizioni, gli esami di ammissione e di riparazione e tutti gli altri atti preparatori della vita scolastica: quindi interrotte le villeggiature nel loro periodo più consueto, iniziata l'istruzione con seccature e sofferenze, che la renderebbero anormale da bel principio. Ciò che vale per un paese, non vale per l'altro; e come a Vienna si cerca di adattare le vacanze alle circostanze locali, così sarebbe ragionevole che si facesse in ciascun paese, avendo riguardo all'intimo rapporto fra la vita della scolaresca e quella delle famiglie e della popolazione. A Trieste, per esempio, poco importa che ci sieno dieci giorni di vacanze da Natale a Capodanno; ma tener aperte le scuole popolari il giorno di San Nicolò, il giovedì grasso, gli ultimi di carnevale e il primo di maggio, è una vera mancanza di coscienza verso l'anima infantile.

Il Lloyd e l'Esposizione di Belle arti di Venezia. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: A datare dal 28 corr. saranno rilasciati tanto per le gite domenicali quanto per i vapori regolari per Venezia biglietti di passaggio con scontrini d'ingresso all'Esposizione internazionale di Belle arti.

I prezzi di passaggio sono: per le gite: Andata cor. 9, andata e ritorno (valevole per 3 giorni) cor. 12; per le corse regolari: I classe andata cor. 12, II classe andata cor. 8, III classe andata cor. 5; I classe andata e ritorno cor. 18, II classe 12, III classe 8. I viglietti di andata e ritorno sono valevoli per 15 giorni. Un letto di I classe cor. 2, un letto di II classe cor. 1.50.

Scontrini d'ingresso all'Esposizione: Per passeggieri di sola andata (valevole per una volta) cor. —.80, per passeggieri di andata e ritorno con la gita (valevoli per 3 giorni) cor. 1, per passeggieri di andata e ritorno con le corse regolari (valevoli per 15 giorni) cor. 2.50.

A scopo di controllo i passeggieri muniti di viglietto di ritorno, sono obbligati di presentare il medesimo ad ogni richiesta degli incaricati dell'Esposizione.

L'Esposizione di fotografia «pro Lega» si afferma, secondo le previsioni, come un successo: la frequentazione ne è sempre eccellente, e nell'ammirazione per le opere dei nostri dilettanti si conosce il profondo stupore che tanti uomini di gusto lavorassero fra noi con tanta pazienza ad un'arte gentile, mantenendo in sì discreto mistero la loro attività che oggi si rivela. Oltre il panorama, del quale tutti voglion godere, esercitano una grande attrattiva anche i due apparecchi stereoscopici con ammirevoli vedute del sig. G. T. Angelini e del sig. Arrigo Angeli, innanzi ai quali i visitatori fanno coda per mettervi l'occhio alla loro volta. Moltissimi presero addirittura l'abbonamento all'Esposizione, preparandole un concorso stabile di frequentatori per tutto il mese. E come curiosità statistica: i dilettanti fotografi espositori sono 46, alcuno dei quali mandò nella sala della Filarmonica perfino 60 lavori.

★ La commissione ordinatrice della Mostra fotografica comunica, che la nuova serie delle vedute per il panorama che sarà esposto oggi, comprenderà il Friuli e precisamente: Gradisca, l'Isonzo, Villa Vicentina, Gorizia, Muscoli, Cervignano, Grado, Aquileia e Udine.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Sabidussi, dal sig. Ermanno Brainovich cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Giulia de Frigyessy, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Prossima pubblicazione. Fra breve vedrà la luce un nuovo volume di Elda Gianelli. La distinta poetessa concittadina ha condotto una versione ritmica delle celebri canzoni e ballate rumene raccolte da Elena Vacaresco sotto il titolo «Le Rhapsode de la Dambow» e notevoli per la loro originalità intensa: parecchi saggi ne furono già pubblicati da giornali letterari ed ebbero le più liete accoglienze: ed ora l'editore Balestra le riunirà in un bel volume di oltre trecento pagine. Sarà preceduto da una prefazione di Elda Gianelli sull'arte della illustre poetessa rumena, che fu un giorno così presso al trono del suo paese e della quale il pubblico non ha dimenticato il dolente romanzo d'amore.

Una gita di scolare triestine a Pirano. Sabato 20 corr. una sessantina di scolare della scuola di via Ferriera con le loro maestre e il catechista, si recarono a Pirano. Visitata la città si incamminarono per Portorose sostando alla Fabbrica di vetri. Il signor Tamaro offrì loro tutte le opportunità di conoscere lo svolgimento di quell'industria interessante. Fatti vari acquisti proseguirono. A Portorose. il signor Fragiacomo conduttore dell'«Hotel Pirano» aveva messo a loro disposizione il vasto salone, e, quello che più loro importava, un pranzo succulento e inappuntabile. Dopo il pranzo si suonò e si ballò allegramente fino alle 2½, ora di partenza.

La bellezza del tempo, le amenità della gita, le gentilezze prodigate tanto alla fabbrica di vetri che all'«Hotel Pirano», ricolmarono le scolare di immensa gioia e riconoscenza. Nè va dimenticata la cortesia della Società Istriana nell'accordare prontamente la chiesta riduzione del prezzo di passaggio.

Suicidio. Ieri alle 6 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato telefonicamente in via Risorta N. 1, terzo piano, ove trovò il marittimo Giorgio Terca, di 26 anni, il quale si era esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra, ed era rimasto all'istante cadavere. I rilievi di legge furono assunti dal concepista Kersovan.

La causa del suicidio andrebbe ascritta a dispiaceri di cuore.

La salma fu trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 10, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Geppa ove trovò la domestica Maria G., d'anni 24, la quale aveva trangugiato una forte dose d'acido fenico. Il medico la sottopose alla lavatura dello stomaco facendola poi trasportare all'Ospedale, ove la si accolse nella terza divisione.

Si ignora la causa del tragico tentativo.

La scaltrezza di due zingare e l'ingenuità di un oste. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio dell'11 corr. nel negozio di commestibili del sig. Pietro Novak, in via Commerciale N. 7, entrarono due villiche le quali, acquistata una piccola quantità di sapone, esibirono una banconota da dieci corone e poi pregarono il negoziante di dar loro il resto in tanti pezzi da una corona di conio ungherese. Poi, avendo voluto cercare nella ciotola, riuscirono a far sparire dodici corone. Questa non era la prima volta che veniva giocata la gherminella, ci fu anzi un periodo in cui le scaltre zingare con questo metodo avevano fatto affaroni. Ogni loro operazione fu registrata dalla cronaca ed il pubblico fu più volte posto sull'attenti, ma nondimeno - il mondo è ancora tanto ingenuo! - le brave donnette trovano sempre qualcuno disposto a lasciarsi gabbare. Ieri mattina fu la volta del vinaio Raffanelli, in via della Madonnina N. 3. Verso le 10 entrarono nel locale due zingare, una piuttosto vecchia e l'altra ancora giovanissima, le quali, dopo aver preso un quarto di vino, presentarono in pagamento una banconota da dieci corone.

— Nel darci il resto - raccomandò una delle due donne - la prego di cercare corone ungheresi e non austriache!

Il vinaio estrasse dalla saccoccia una manata di monete d'argento e - aiutato dalle due zingare - si diede a cercare le corone di conio ungherese. Ne trovò sole due o tre e le donne si accontentarono egualmente. Appena le zingare se ne furono andate, il vinaio s'accorse di aver 13 corone di meno: gliele avevano rubate sotto il naso!

Il gabbato denunciò la cosa all'ispettorato del quartiere e poco dopo si arrestò una delle due ingegnose donnette, la quale si chiama Maria Gartner.

Ladri alla luce del giorno. Alcuni membri della ditta Ignoti e C., ieri l'altro alle 2 del pomeriggio si recarono nella casa N. 6 di via del Farneto. Al primo piano tentarono di forzare alcune porte, senza riuscirvi. Avevano però trovato aperto un corridoio dell'abitazione della signora Luigia Pescholler, dove era collocato un armadione e apertolo, vi asportarono oltre ad un importo di denaro un paio di dozzine di lenzuola finissime. Poscia a malgrado del voluminoso fardello del loro bottino, uscirono dalla casa inosservati.

Un marito che deruba la moglie. La signora Maria Duse, proprietaria di uno spaccio di tabacchi alla riva Carciotti, incaricò ieri verso il mezzogiorno la prestaservizi Luigia Comar, moglie a Francesco, portinaio della casa N. 24 di via del Torrente, di recarsi alla Dispensa in via S. Lazzaro ad acquistare una certa quantità di merce e le consegnò l'importo di 204 corone. La donna, visto che il Deposito a quell'ora era chiuso, rincasò, con l'intenzione di recarvisi appena il locale sarebbe stato riaperto, e frattanto depose il denaro nel cassetto di un armadio. Verso le due del pomeriggio, la Comar si recò per riprendere il denaro, ma non lo trovò più. Il colpevole della sparizione era suo marito, il quale poi si era allontanato e non si era fatto più vedere. La donna denunciò il consorte alla Polizia.

Le continue disgrazie sulla linea della transalpina. Non passa giorno senza che si debbano registrare due o tre disgrazie - e quasi sempre gravi - sulla linea locale della transalpina, tanto che sorge spontanea la domanda se la sicurezza degli operai venga salvaguardata con tutti i doviti riguardi. Anche oggi purtroppo la cronaca registra disgrazie. Alle 5 pom. di ieri il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via S. Marco, ove trovò il manovale Francesco Hauslic di 20 anni, il quale mentre lavorava sulla transalpina era caduto da un'armatura meccanica ed aveva riportato una frattura complicata alla fibula sinistra. Col carro ambulanza fu trasportato all'Ospitale e accolto nella decima divisione.

— Iersera alle 8.30 pom. fu portato all'Ospedale il manovale Matteo Seboda il quale non poteva neanche parlare. Il dott. Saiz d'ispezione gli riscontrò una commozione cerebrale, parecchie ferite lacere al capo ed alcune escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Il disgraziato mentre lavorava nella galleria che da Longera va in Rozzol era stato colpito da alcune pietre che franando dall'altezza di 5 metri lo avevano colpito. Il suo stato è gravissimo.

* Ieri fu accolto all'Ospitale nella X divisione il muratore Leandro Giardini, di 42 anni, abitante in via del Cisternone N. 21, il quale lavorando a S. Andrea sulla nuova ferrovia aveva riportato accidentalmente una ferita alla gamba destra.

La fantasia di un ragazzo. L'arresto di due innocenti. Abbiamo narrato ieri dell'arresto avvenuto sabato notte degli operai Ernesto B. e Giuseppe R. quali sospetti autori della rapina commessa nella sera antecedente a danno del ragazzo tredicenne Ferdinando Clincon, abitante in via di Tor Cucherna N. 3. Abbiamo aggiunto anche un «si dice» secondo il quale la famosa rapina non sarebbe altro che un parto della fantasia del Clincon. Come si sa, il ragazzo dichiarò di esser stato fermato dai due grassatori mentre rincasava dopo essere stato a portare un cappello ad un cliente del suo principale, signor Enrico Alessandrino. Ieri uno dei nostri «réporters» interrogò il signor Alessandrino ed apprese quanto segue: Il ragazzo non era più alle dipendenze del cappellaio da martedì 16 corr.; era stato licenziato al suo presentarsi in negozio in seguito ad una leggerezza da lui commessa. Alla mattina del giorno seguente, il signor Alessandrino ricevette una visita del fratello maggiore del Clincon il quale lo aveva invitato a consegnargli la paga di una giornata (quella del lunedì) e l'attestato di buona condotta. Il signor Alessandrino però aveva risposto di voler parlare con la madre del ragazzo ed il giovanotto se ne era andato. Da quel momento il cappellaio non vide più alcuno della famiglia Clincon.

A quanto sembra dunque, i fratelli Clincon non misero la loro madre al corrente del licenziamento del ragazzo e, sabato sera, non sapendo come giustificare la mancanza della paga, il piccolo Clincon avrebbe inventata la rapina.

E i due arrestati?

Per gelosia. Clotilde S., abitante in via del Ponte, amoreggiava con un vinaio di Città vecchia; ma questi, un intraprendente don Giovanni, un bel giorno si stancò delle sue carezze ed offrì le proprie ad un'altra donna: Maria S., abitante in quelle vicinanze. Iersera le due donne s'imbatterono in via del Ponte e dopo essersi lanciate a vicenda qualche epiteto poco parlamentare, si avventarono l'una sull'altra e si azzuffarono.

Dopo essersi schiaffeggiate, dopo essersi strappate a vicenda alcune manate di capelli, le due rivali rotolarono sul selciato e continuarono a battersi furiosamente, con grande divertimento dei presenti, i quali le incitavano come se si fosse trattato di una lotta fra galli. Infine comparve l'ispettore delle guardie Valentich, il quale separò le due donne.

Le furie di uno che si risveglia. Nel caffè «Alle Nazioni» in via delle Beccherie, entrò ieri notte il facchino Giuseppe G., di 33 anni, il quale, essendo alquanto brillo, dopo aver bevuto una tazza di caffè, poggiò le braccia sul tavolo e la testa sulle braccia e si addormentò. Quando lo svegliarono erano già le 5 del mattino.

— Adesso la vadi a casa sua: la moglie starà in pensier...

— El pensi ala sua lei. Che ore xe?

— Zinque!

— No pol esser...

Detto ciò il G. fece per estrarre l'orologio e si accorse di non aver più la catena.

— La cadena? No go più la cadena! Dove xe la mia cadena? Voio la mia cadena.

Il G. non si lasciò convincere e, infuriatosi, diede sfogo alla sua rabbia, mandando in frantumi un tavolo di marmo del valore di 24 corone.

Il direttore del caffè lo fece arrestare. Il G. fu assunto a verbale dall'impiegato d'ispezione in via Tigor e poi rilasciato.

Non tutte le ciambelle riescono col buco. I signori Giovanni Lamprecht e Andrea Curto, entrambi abitanti in via Giovanni Boccaccio N. 1, denunziarono ieri l'altro alla polizia che, rincasati, avevano trovato sulle porte delle loro rispettive abitazioni alcune tracce di violenza: presso le serrature c'erano parecchi colpi di scalpello! Un ispettore si recò sul luogo ed assunse i rilievi di legge.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio mentre il manovale Eliseo Albani, di 23 anni, abitante a S. Anna N. 368, lavorava al civico Macello, cadde da una considerevole altezza e riportò una frattura alla tibia destra. Fu trasportato all'Ospitale e accolto nella decima divisione.

— Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al Punto franco, ove al hangar N. 1 A trovò il bracciante Giuseppe Cusech, d'anni 31, il quale, mentre lavorava, era stato colpito da una cassetta e aveva riportato alcune contusioni al malleolo destro.

Dopo una baruffa coniugale. Ierinotte si presentava all'Igea il bracciante Andrea Simonit, di 26 anni, abitante in androna degli Orti 4, il quale perdeva sangue da una grave ferita al radio destro. Il medico che lo visitò gli riscontrò inoltre una grave ferita di taglio con recisione dell'arteria radicale destra, e visto ciò lo fece trasportare all'Ospedale, con una lettiga. Il ferito raccontò che dopo aver litigato con la moglie, irritato aveva dato un pugno ad una lastra e in tal modo aveva riportato quelle ferite.

Per mano altrui. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Francesco Crovatin, d'anni 30, capomuratore, abitante in Cologna N. 536, il quale in rissa aveva riportato una ferita alla palpebra inferiore destra.

Pietro Monaco, d'anni 27, muratore, abitante in via del Volto N. 2, in rissa riportò una ferita all'orecchio destro.

Cadute. Il ragazzo di 10 anni Carlo Meneghelli, abitante in via dei Baseggio N. 325, cadendo, si fratturò il radio destro.

— Mattea Caucich, di 67 anni, abitante in via del Farneto N. 17, pure cadendo dalle scale, si fratturò il radio destro; Ricorsero alla Guardia medica.

— Ieri notte fu trasportato all'Ospitale il carradore Giuseppe Zanetto, di 25 anni, abitante in via della Sorgente N. 5, il quale era caduto per via ed aveva riportato alcune contusioni alla testa. Fu accolto nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Anna Laurencich, d'anni 49, abitante in via della Guardia N. 11, per una ferita di taglio all'orecchio sinistro;

Giuseppe Gattoni, di 25 anni, bracciante, abitante in via Ghega N. 7, per una ferita all'indice destro;

Maria Sbisà, d'anni 50, casalina, abitante in via de' Giuliani N. 6, per contusioni al torace;

Carlo Adamich, di 14 anni, fabbro, abitante in via S. Cilino 786, per l'asportazione della prima falange del dito medio;

Maria Rope, di anni 87, abitante in via dei Giuliani N. 40, per una ferita al vertice del capo.

Giusto Vattovaz, d'anni 32, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 7, per contusioni alla spalla destra;

Giuseppina Rossetti, d'anni 14, abitante in via del Molino a vento N. 54, per una ferita di punta alla pianta del piede destro:

Carlo Basanin, d'anni 10, abitante in via della Madonnina N. 40, per contusioni all'avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *N. G. e Bianca.* Avendo dato o ricevuto la disdetta per il quartiere o per la stana è obbligato a lasciarli visitare, nei giorni festivi, dalle 11-1. — *Provinciale.* Per le pratiche per avere la cittadinanza ungherese a scopo di divorzio si rivolga a qualche avvocato di Fiume. — *G. B.* Gli eredi devono domandare all'autorità industriale la rinnovazione e la trascrizione del decreto. — *Nino.* L'on. Mauroner fece non un'interpellanza, ma una proposta per facilitazioni nel servizio militare. La proposta fu affidata alla commissione militare che non se n'è ancora occupata.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 754.2. Oggi: alta marea 2.28 ant. e 11.29 pom. - Bassa marea 6.13 ant. e 7.7 pom.

Ogni giorno una. All'osteria.

— Signor oste! Guardi! nella zuppa ci sono due mosche morte!

— (Compunto) Ah! signore, purtroppo dobbiamo morir tutti.

ASTERISCHI DI CRONACA

Nel negozio Schollian figura da ieri un altro quadro dello Slataper: un ritratto di signora, uno di quei ritratti in ambiente che oggidì riguadagnano onore, dopo un ben lungo abbandono: e l'ambiente, che nello stesso tempo completa il sentimento della figura e aggiunge valore decorativo al ritratto, è formato da un fondo di mare e dalle macchie di una terrazza fiorita. Lo Slataper ha concepito questa atmosfera di colore molto finemente; l'impressione di aria libera si attutisce alquanto invece su la figura stessa che, pur disegnata con la perizia consueta dell'artista e pur mostrando pennellate abilissime, si impasta un po' freddamente e non partecipa appieno della luminosità delle cose. Accanto a questa interessante opera dello Slataper, sono esposti in questi giorni un ritratto del defunto signor I., che il vecchio pittore Armani trasse da una fotografia, mantenendo vivissima la somiglianza, e alcuni di quegli abili quadretti di fiori che produce inesauribilmente la signorina Wimmel.

*

Fra le molte arti del passato che rivissero negli ultimi anni e costituirono ciò che gli Inglesi già chiamano il «rinascimento dell'industria artistica», diede pochi segni di risveglio la pratica dell'intarsio in legno. Ragione principale: la pazienza richiesta del lavoro, e quindi il suo caro prezzo. Ora un litografo friulano, il signor Vittorio Botti, ha esposto dallo Schollian il saggio di un suo metodo meccanico d'intarsio, il quale permetterebbe di abbassarne il prezzo e di ridargli quindi l'antico onore nelle industrie del mobilio, della pavimentazione e della decorazione. Il saggio non ha pretesa artistica, anzi è da questo lato fatto alla buona; serve bene però a dare la chiara idea di un procedimento tecnico, che sembra davvero adatto a sostituire l'antica paziente opera a mano.

*

E' noto che il convegno dell'Alpina delle Giulie fu rimandato, per l'incostanza del tempo, alla prossima domenica. Ma non si sa da tutti che i tre membri del comitato ordinatore, non potendo rinunciare alla gita, si incapponirono a farla per loro conto e si recarono domenica sul monte Terstel. Pigliarono quanta pioggia vollero: e si convinsero alla prova che il rinvio del convegno, per quanto sportivo, (di solito i convegni sportivi non si rimandano) era stato una vera ispirazione.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Questa sera, come abbiamo preannunciato, si darà la penultima rappresentazione delle applaudite opere del maestro Gastaldon, «Stellina» e «Pater», che si darà in onore del festeggiato maestro.

* Alla serata d'onore della valente e leggiadra protagonista delle due opere del maestro Gastaldon, signorina Bel Sorel, la seratante, oltre alla annunciata mazurka di Chopin, canterà una tarantella intitolata «Nennella» del concittadino m.o Silvio Negri.

Fenice. Ier sera con la settima rappresentazione dell'«Oselin Belverde» si diede la beneficiata del tenore Pietro Forgioli, il quale dopo il primo atto cantò con grazia e sentimento la «Barcarola triestina» del maestro Carisi, che dal numeroso e sceltissimo pubblico fu applauditissima. Il seratante fu regalato di un gruppo di rose, di un astuccio d'argento per sigarette e di un altro oggetto di valore.

Questa sera la fiaba del Gozzi si ripete ancora. Domani due rappresentazioni.

La danza ipnotica al Filodrammatico. Molti ricorderanno le polemiche suscitate recentemente dal divieto delle autorità viennesi agli esperimenti di «Madeleine», la danzatrice dormente al «Ronacher», e ricorderanno pure il grande successo che ebbero in seguito tali esperimenti, dopo che il divieto fu tolto, avendo una commissione medica constatato ad unanimità che tali esperimenti scientifici non erano minimamente perniciosi alla salute della signorina Madeleine.

Madeleine, una splendida giovanetta di 17 anni, viene addormentata dallo psicologo prof. Schmidt-Esto, e benchè non possieda nessuna disposizione musicale ed artistica, nel sonno è in grado di riprodurre con grazia meravigliosa tutte le sensazioni della musica, della poesia ed il ritmo della danza.

Madeleine darà prossimamente al Filodrammatico una serata per le autorità e la stampa e quindi ripeterà i suoi interessantissimi esperimenti per il pubblico.

Concerto Carbonetti. Un uditorio scelto e molto numeroso, dimostrò con frequenti calorosi applausi il proprio gradimento alla pianista signorina Matilde Carbonetti, che iersera, nella sala del Liceo Tartini, svolgendo un programma ricco ed attraente, mise in rilievo una pregevole meccanica e buon gusto interpretativo.

Tutti i brani furono accolti da vivi battimani, e la loro insistenza indusse la concertista a regalarne uno fuori programma.

Cooperò molto efficacemente alla riuscita del concerto, il noto ed apprezzato violinista prof. Alberto Sillani che eseguì brillantemente un «Rondeau» di Schubert e la «Romanza di Svendsen, ambedue accolte da applausi calorosissimi, ed insistenti richieste di replica, per corrispondere alle quali, l'egregio violinista regalò la nota «Träumerai» di Schumann.

La signorina Carbonetti venne presentata di due mazzi di fiori; il prof. Sillani s'ebbe l'omaggio di due bellissimi busti in argento raffiguranti Mozart e Beethoven.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Spettacolo d'opera italiana. Ore 8.15. *Stellina*, opera in 1 atto. *Il Pater*, opera in 1 atto di S. Gastaldon. Serata in onore del maestro Gastaldon.

FENICE. Compagnia di marionette Gorno Dell'Acqua. Ore 8. *L'Oselin Belverde*, fiaba in 4 atti e 15 quadri di Carlo Gozzi.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il mistero delle due flotte. — Il viaggio tragicomico di un ministro spagnuolo. — La rivolta nel Yemen.

Notiziario. Un'accademia commerciale per le donne. — Le reginette di Torino e Milano a Firenze. — Una vecchia signora ferita a morte dalla serva a Torino. — Il grido d'innocenza di un ergastolano affidato ad una rondine.

Cronaca giudiziaria. Il processo dei triestini a Vienna.

Mondo affari. Per la conversione della rendita italiana.

Sport. La prima giornata delle corse al trotto a Bologna.

Ultima Ora. Il cammino della flotta russa. — Roschdestvenski sta bene. — La amnistia a Deroulède e ai suoi compagni d'esilio. — Otto persone morse da cani idrofobi presso Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 78 pass., «Thetis» da Spizza e scali con 54; i pir. a. u. «Algarve» da Lesina, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Vila» da Cattaro, «Tisza» da Marsiglia e Catania, «Isea» da Metcovich; il pir. ital. «Segesta» da Palermo e Catania; i velieri italiani «Sebastiano Campisi» da Siracusa e «Maria Rosaia» da Ancona.

— Partirono: i pir. ital. «Ardito» per Fiume e «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Eros» da Taganrog per Leith passò Gibilterra il 18, «Chlumecky» da Odessa per Rotterdam passò Peniche il 18, «Napried» da Cartagena pel Tyne passò Sagres il 18, «Arad» arrivò il 17 a Cardiff, «Princ. Cristiana» partì il 17 da Genova per l'Azoff, «Atlantico» partì il 18 da Cardiff per Trieste, «Contessa Adelma» il 17 da Oneglia per Nicolajeff.

— Lloydiani. «Habsburg» partì il 20 da Alessandria per Trieste, «Gorizia» il 20 da Costantinopoli per Brindisi e Trieste, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 18 da Singapore per Hongkong, «Imperator» da Trieste arrivò il 20 a Bombay, «Urano» diretto a Santos proseguì il 19 da Genova per Buenos Ayres.

«Austro-Americana». «Giulia» da Trieste e Napoli arrivò il 21 a Nuova York, «Marianne» partì il 20 da Nuova [illegible] per Savannah, «Georgia» arrivò iersera a Napoli, «Margherita» partì ieri da Filadelfia per Tampa, Gulfport e Nuova Orleans, «Regina Elena» partì il 20 da Nuova Orleans per Marsiglia, Genova e Trieste.

23 Maggio

Da GORIZIA.

— Corte d'Assise. — Processo Krisnic. (per tel.).

L'odierno dibattimento era presieduto dal cons. prov. Gabrielcic, giudici de Kuhacevic e dott. Snider. P. M. sost. proc. di Stato Jeglic; avv. difensore Raimondo Luzzatto. Dopo costituita la giuria e letto l'atto di accusa (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), si passò all'interrogatorio dell'imputata Teresa Krisnic. L'accusata non si riconosce colpevole, o almeno dice di essere in gran parte innocente del fatto che diede luogo all'odierno dibattimento.

Seguirono parecchie contestazioni del presidente, che rileva varie contraddizioni fra le odierne deposizioni e quelle fatte nell'istruttoria.

Seguì l'interrogatorio dell'accusato Michele Krisnic, che si rivelò scaltrissimo. Riconosce di essere lui la pietra quadrangolare dell'inganno e di aver trascinato nell'inganno anche la moglie. Disse che riteneva di venire ad una transazione dopo che era stata presentata la petizione contro il Persoglia. Affermò che voleva defraudare il dott. Franco e certo Zega, che l'avevano ingannato; da ciò le sue imprese criminose; assicurò che il credito venduto aveva un valore molto maggiore.

Nell'udienza pomeridiana, che cominciò alle 4 e continuò fino alle 9, furono uditi il danneggiato Persoglia, sua moglie Maria e suo fratello Antonio. Concordano di aver acquistato il credito dai Krisnic di cor. 1800, per cor. 600. Nel contratto appariscono effettivamente corone 1800, ma si comprende che denunciarono tale importo combinando le parti però per 600. La truffa del Krisnic consiste nella pretensione della cifra scritta.

Il P. M. sospettando che il testimonio Raunik, che prestò cor. 100 ai Krisnic, non sia veritiero, ne chiede l'incriminazione.

La Corte si riserva di deliberare. Il dibattimento si riprenderà domattina.

Da PIRANO.

— Società magistrale.

Giovedì 18 corr. ad ore 9 ant. convennero alla stazione di Santa Lucia i maestri italiani del distretto scolastico di Capodistria per costituire la loro «Società magistrale».

Aperse la seduta il preside del Comitato promotore sig. Francesco Orbanich ringraziando i convenuti e salutandoli anche a nome della Federazione regionale degli insegnanti. In un breve discorso accennò sullo scopo dell'associazione rilevandone tutti i vantaggi morali e materiali. Dietro proposta del sig. Marino Girardelli fu proclamato a presidente del convegno il sig. Francesco Orbanich e a segretario il sig. Francesco Giorda, che accettarono.

Letto lo statuto ed aperta la discussione sul medesimo, l'adunanza lo approvò. Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali. Risultarono eletti a presidente il sig. Francesco Orbanich, a vicepresidente il sig. Giov. Batt. Iug, a segretario la signorina Angela Corgnolan, a cassiere la signorina Fausta Cortese, tutti da Pirano e nel comitato permanente i signori: Antonio Cumar, conte Geminiano Marcovich, Pietro Devescovi, Francesco Giorda e la signora Beatrice Benvenuti-Orbanich, tutti da Isola.

All'Eventualia venne ad unanimità affidato alla direzione l'incarico d'interessare tosto la presidenza della Federazione degli insegnanti della Regione Giulia: a presentare d'urgenza al Ministero del Culto e dell'Istruzione un memoriale invocando la sollecita sanzione della legge provinciale sulle pensioni dei maestri, votata dalla Dieta provinciale nell'ultima sessione; a mettersi d'accordo con le altre società magistrali dell'Impero allo scopo di ottenere dal Ministero alcune modificazioni del vigente regolamento per gli esami di abilitazione per scuole cittadine; di difendere con tutta energia i colleghi da ogni ingiusto trattamento e di servirsi all'uopo di ogni mezzo legale. Con ciò si chiuse la seduta e fu dichiarata costituita la società.

Da ABBAZIA.

— Lo sciopero dei muratori (per tel.).

Il preannunziato sciopero dei muratori è scoppiato stamane. Buona parte degli operai edilizi si era recata al lavoro, però, dopo alcune ore, ad un dato segnale, i capi lo abbandonarono. Nessun incidente. Numerose pattuglie di gendarmi sono scaglionate nelle principali vie; le autorità presero misure per evitare disordini, per non intimorire i villeggianti.

Da SPALATO.

— Agitazione.

Si rinnova la più sfrenata agitazione nell'intendimento folle di forzare la mano ai vescovi convenuti a Roma e alla curia romana per concedere quel glagolito che era privilegio, ne' tempi andati, di pochi preti ignoranti della vicina Poglizza. E' naturale che i giovani preti, educati in quel focolare di agitazione pancroata che è il seminario teologico, estendano questa agitazione, facendo circolare petizioni inveritiere e lettere eccitatorie. Ma moltissimi fedeli vedrebbero con vivo rammarico menomare anche di poco l'antica tradizione liturgica latina; e non intendono più oltre di assistere a dimostrazioni politiche o pancroate in chiesa.

Da ZARA.

— Brutta scoperta.

Ieri sulla spiaggia del faro di Punte Bianche il mare rigettò un cadavere, di sesso maschile, ma orribilmente privo del capo e con le braccia mozze. Si tratta di uno dei naufraghi di Comisa? O della vittima di un'azione criminosa? Le autorità indagano.

— Vandalismi.

A Pago - distrutto un magnifico ponte veneto a grande arcata - si procedette anche alla demolizione di un torrazzo veneto, che aveva, in alto, il leone di San Marco a rilievo. Gli omuncoli del Comune, facendo cadere l'emblema dall'altezza di dieci metri, sulle macerie del muro demolito, credevano che il leone sarebbe infranto. Invece - quasi a miracolo - il bassorilievo, nella caduta, non riportò neppure una scalfitura. Il popolo, che non ha velleità croate, gridò al miracolo; e il sindaco babbeo ed i notabili dell'amministrazione paghense rimasero con tanto di naso.

COMUNICATO*)

28 MILIONI di pezzi di **Sapone Doering con la civetta** sono stati spediti sino alla fine del 1904. Nessun altro sapone di toiletta può comprovare un simile successo! Questo consumo è la migliore prova dell'ottima qualità ed efficacia di questo fabbricato. Si respingano tutte le imitazioni di nessun valore e si chieda soltanto **Sapone Doering con la civetta**, che trovasi dappertutto al prezzo di cent. 60 al pezzo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire de Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

PHONOLA
NOVITÀ SENSAZIONALE
Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2** (Palazzo Salem). Tel. 1454

Mediatore di mutui
Persona ineccepibile e di tutta fiducia, che sia in grado di procurare un socio accomandante per una azienda commerciale molto lucrativa, viene pregato d'inviare il suo indirizzo sub „A. B. 1000" fermo in posta

Bagno Fontana
APERTURA
1.° Giugno

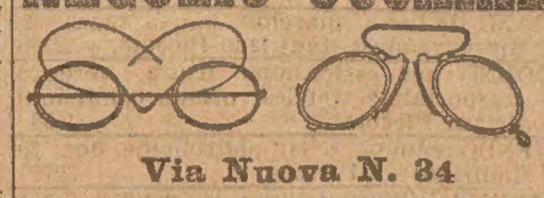
Affittasi per l'estate
od anche per più anni
BELLA VILLA
con grande giardino di abeti ed edifici attigui, distante 100 passi dalla stazione ferroviaria a 4 minuti dai bagni nel fiume della SANN.
Rivolgersi: **Johann Petrak, St. Peter presso Cilli, Stiria.**

Vendesi a Brazzano presso Cormons
VILLA SIGNORILE
di nuova costruzione, composta di cantina sotterranea, pianoterra, primo piano, soffitta, stalla, fienile, rimessa, pozzo a pompa e giardino. — Area 1600 metri quadrati.
Rivolgersi: **Nazzi Tobia, Cormons.**

DA VENDERE A GORIZIA
una fabbrica completa per CANDITI e CARAMELLE
con merce pronta e materiali, macchine e attrezzi. Venderebbesi eventualmente anche l'edificio. Rivolgersi: Signor **Griensteidl, Gorizia, Corso Francesco Giuseppe N. 90.**

Stabilimento Elettro-Galvanico
di NICHELATURA, RAMATURA, ARGENTATURA e DORATURA di ogni metallo
Via San Nicolò N. 7.

FABBRICHE PER LA PRODUZIONE DEL BURRO DI COCCO
vengono erette da persona seria, versatissima nel ramo, la quale trovasi presentemente qui di passaggio. Riflettenti seri che dispongono di capitali vengono pregati inviare **prontamente** il loro indirizzo sub „A. 3455" a **Haasenstein & Vogler, Vienna I.**

NEGOZIO OCCHIALI

Via Nuova N. 34
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Stringinasi ed Occhiali
con lenti periscopiche, cristallo di rocca, cilindriche e cilindriche combinate
delle primarie fabbriche estere e nazionali
così pure ordinazioni dietro ricetta medica
A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Assumonsi riparazioni di qualunque oggetto d'ottica

Capelli belli
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. **0.70**, (con capsula, L. **0.80**), per posta si spedisce ovunque per L. **1.05** o **1.15**. Chiederla a PACELLI - LIVORNO ed in tutte le Farmacie e profumerie di Trieste

Captol
L'unica Acqua per i capelli
preparata secondo principi scientifici, seguendo il metodo del **dott. Eichhoff, di Elberfeld.** Rinvigorisce i nervi, è un specifico contro la forfora, il conseguente prurito e la caduta dei capelli. — Bottiglia grande cor. 4, piccola cor. 2.70.
Unico fabbricante: **Ferd. Mülhens**, i. e r. fornitore di Corte, **Colonia s. R.**
FILIALE: Vienna IV, Heumühlgasse N. 3.
Trovasi nelle farmacie, nelle drogherie e presso i profumieri.

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5
CATALOGHI GRATIS

DEPAUL ELISIR
TONICO-DIGESTIVO-COROBORRANTE
Specialità della premiata Ditta ATTILIO DEPAUL - TRIESTE.

Un grande successo
ottenne il nostro **MANOL**
sapone australiano senza soda, (protetto dalla legge) 1 scatola piccola Cor. 1 - 1 scatola grande Cor. 2 per chi vuol ottenere una carnagione rosea e pura per chi vuol essere per sempre libero da punti neri, lentiggini, erpete, ecc. Il migliore rimedio per la cura delle mani. **Manol** è l'unico mezzo efficace adoperato da tutta l'alta aristocrazia, per ottenere una carnagione sana e pura. Migliaia di certificati di elogio.
Trovasi dappertutto. Domandare soltanto MANOL.
Deposito principale: ***FR. VITEK & C.o, Praga, Wassergasse 131***
Unico produttore: **MAX FEIGL, Praga-Lieben.**
Trovasi a Trieste presso le Farmacie Rovis e Serravallo, Giov. Angeli, via Vincenzo Bellini 11. L. Nagelschmidt, drogh. via S. Sebastiano 5, Ig. Wohl, prof. E. Cociancich, drogh. via Ugo Foscolo

MACCHINE PER LUCIDARE PARCHETTI
ultima perfezione
fiorini 4, presso
GIOV. ANGELI, Vincenzo Bellini 11

INDIRIZZI
Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Iosef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Tel. int. 15.881 Budapest V, Vaczi körut 56. — Prospetti gratis.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
accetta versamenti di denaro in
BANCOGIRO AL 3½%
con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.
UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

Globin

dà senza fatica
Il più bel lucido!
Conserva la pelle e la mantiene morbida
Unico fabbricante:
Fritz Schulz jun. Società per azioni
EGER e LIPSIA.

Malati di erpete.
Anche coloro che non riuscirono in nessun luogo a guarirsi, chiedano i nostri prospetti e attestati originali rilasciati in Austria, che vengono spediti gratis. **H. W. Roll** farmacista, Altona-Bahrenfeld. Beethovenstrasse 1

CITRATO EFFERVESCENTE ZIRILLI
Eccellentissima Limonata spumante, rinfrescante, dissetante, digestiva.
La più igienica per adulti e per bambini. La più economica. Non dilata lo stomaco. Indispensabile per chi viaggia, per chi va in villeggiatura, ed in genere a tutte le famiglie.
Domandare in tutte le Farmacie e Drogherie esclusivamente il CITRATO ZIRILLI.
Per commissioni rivolgersi alla ditta
CARLO ZIRILLI & C.o — TRIESTE

Polvere stomacale digestiva di Carlsbad
con menta; marca depositata, di sapore gradevole, raccomandata dai medici, usata nei casi di disturbi digestivi, catarro gastrico cronico, crampi e bruciori di stomaco, impulsi di vomito, alito cattivo, eruttazioni acide, inappetenza; l'uso continuato libera da tutti questi disturbi. Ogni giorno si ricevono lettere di elogio.
Prezzo Cor. 2.— la scatola, più 30 cent. per il porto.
Da 6 scatole in su si spediscono franco di spese postali
Principale produzione e spedizione: Farmacia „All'Orso" (Bären-Apotheke) **Mähr. Schönberg 45.** — Trovasi a TRIESTE nella farmacia Serravallo In luoghi ove non si trovasse, ordinare direttamente alla fabbrica

Bauli, Valigie, Articoli da viaggio
Magazzino Chincaglie e Giocattoli
Giuseppe Petris - Via Nuova N. 11

Con le pastiglie per limonata gasosa
e per Birra di Zenzero

si ottengono le migliori bibite popolari prive di alcool e che non danneggiano la salute.
Genuine soltanto con questa marca:
Trovansi dappertutto.
Erste böhm. Aktien Gesellschaft orient. Zuckerwaren und Chocolade
(già A. MARSNER) Königl. Weinberge.

Marca di garanzia „Ancora"
Liniment. Capsici comp.
in surrogazione del
Pain-Expeller
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—.
Acquistando questo rimedio domestico, che è dovunque ricercato, non si accettino che solamente le bottiglie originali della farmacia Richter in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l' „Ancora".
Farmacia Richter
al „Leone d' oro" in PRAGA
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Mutui
riceve chiunque offra garanzia
ENRICO GIBERTI
Trieste, via Vincenzo Bellini N. 13

2 soldi il libretto

2 soldi il libretto

Ricordi
EDIZIONI MUSICALI
le più economiche del mondo
ESCLUSIVITÀ DI VENDITA
presso
C. Schmidl & C. - Trieste
Catalogo gratis.

Una
fonte di forza per tutti
coloro che si sentono deboli, fiacchi, nervosi e privi di energia è il
SANATOGEN
Splendidi certificati di oltre 2000 medici di tutti i paesi civili.
Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie.
Opuscoli gratuitamente e franco invia Bauer & C.ie Berlino SW 48.
Rappresentante generale p. l'Austria-Ungh.
C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

PRESTITI ad ognuno, 4, 5, 6%. Qualunque somma verso pegno, cambiali, polizze vita, ipoteche. Restituzione rateale.
G. Löhöffel, Berlino W. 35.

SCAMPOLI ASSORTITI
di stoffe senza difetti
da 3 e 9 metri di lunghezza; **percalli bleu, stoffe per bluse, camicie, grembiali, lenzuola, satin, tessuti spinati** ecc. tutto in
COLORI GARANTITI
Si vendono al prezzo di **20 soldi** al metro acquistando almeno 40 metri di stoffa assortita. Questo prezzo è molto **inferiore** al prezzo di produzione. Non si spediscono campioni. Spedizione **franco** verso rivalsa. Se la merce non conviene, si accetta di ritorno la spedizione **non affrancata** e si restituisce il denaro.
Gebr. Reichart, fabbricanti
DORNBIRN, Vorarlberg

Parere del Signor Prof. dott. E. Payr
Professore di chirurgia all' Università di Graz.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
Le comunico che io prescrivo il ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *ai convalescenti dopo atti operativi e che sono molto contento dei successi ottenuti.*
GRAZ, 1. Febbraio 1905.
Prof. dott. E. Payr.

Francesco Zanetti - Trieste
Mobili e Tappezzerie
Il più grande deposito del Litorale.
Massima convenienza.
Casa fondata nel 1840. Cataloghi gratis.

VERSO PICCOLE RATE MENSILI
OFFRIAMO:
GRAMOFONI

garantiti con cilindri duri.
Fonografi
da Corone 20 in più.
ISTRUMENTI MUSICALI

automatici
come pure
ORGANINI con note di metallo da cambiare
da Corone 18 in più.
APPARATI FOTOGRAFICI

soltanto marche rinomatissime
Goerz, Hütting, Kodak ecc.
nonchè
TUTTI GLI ACCESSORI RELATIVI
a prezzi bassissimi.
ZITTERE d'ogni qualità,

istrumenti a corda, violini, mandolini, chitarre ecc.
da Corone 12 in più.
BINOCCOLI GOERZ, TRIEDER; CANOCCHIALI DA TEATRO E DA CAMPO.
Bial & Freund, Vienna XIII/I.
Prezzo corrente illustrato N. 529 a richiesta gratis e franco.
Cercansi rappresentanti.

NOXIN
Crema per Calzature fine
(MARCA DEPOSITATA)
Conserva la pelle, la rende morbida e le dà
LUCIDO SPLENDENTE.
Trovasi in tutti i migliori negozi del genere.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA FIRMA
Fratelli Frennez Successori, Trieste.

ROHITSCH-SAUERBRUNN
STIRIA
Ferrovia, posta e telegrafo. Prospetti gratis
Splendida posizione. Aria ossigenata senza polvere. - Comodità moderne, vita di società.
Nuovo grande, moderno stabilimento di cura idro-elettro-meccano-terapeutico. Cure d'acqua fredda, bagni di luce elettrica e bagni elettrici in vasca, inalatorio, apparato pneumatico, cabina di acqua calda e vapore, massaggio elettrico, bagni di sole, ginnastica medica. Cura di provata efficacia per malattie dello stomaco, dell'intestino, del fegato e dei reni, costipazione cronica, emorroidi, calcoli biliari, obesità, diabete, gotta, laringite e faringite. Sorgenti fortissime simili a Carlsbad e Marienbad.

Kufeke
I bambini prosperano a meraviglia e non soffrono di disturbi gastrici.
Eccellente nei casi di vomito, catarro intestinale, diarrea ecc.
Raccomandato da migliaia di medici dell' interno e dell' estero.
Farina lattea
Ottimo alimento per bambini sani ed affetti da malattie dello stomaco.
Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.
Fabbrica di alimenti dietetici
R. KUFEKE
Vienna I, e Bergerdorf—Amburgo.
di Kufeke

Cambio di vocale.

Io nei pasti non bado sicuramente a regole,
Nè a cerimonie, certo; ma poi, pranzar così!
Dopo che un *x coll'u* m'hai già dato ecco, pla-
[cida,
Di mangiar mi proponi adesso un *x coll'i!*

Spiegazione del giuoco precedente:
MARINI, CARINI, VARINI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 22 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 668.75, Staatsbahn 669.50, Alpine 535.—, Lotti turchi 143.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.10 (209.90), Disconto 187.20 (186.—), — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 106.32 (106.40), Meridionali 777.— (781.—), Mediterraneo 465.— (464.50). Parigi apertura dell' Italiana 106.50 poi sino 106.55. Chiusa francese 99.52 (99.46), Italiana 106.55 (106.50), Spagnuola 92.— (91.87) Banche Ottomane 607.— (606.—) Rio Tinto 1511 (1494) Lotti turchi 134.50 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.03, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.40 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.15 a 98.40, Credit 668.— a 670.—, Italiana 105.— a 105.50, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 142.50 a 144.50.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 99.52, Rendita ital. 5% 106.55, Rendita Spagnuola esterna 92.—, Azioni Banca ottomana 607.—.

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.90, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 100.95, Rend. ungh. in oro 4% 100.90, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 13.78, Azioni Meridionali ital. 778.—, Rio Tinto 1511.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 5/16, Lombardi 3 3/4, Argento 27—, Rend. Spagnuola 91 1/4, Italiana 105 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/8, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 22. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 22. Chiusa). Santos good average per maggio 36.25, per settembre 37.25, per dicembre 38.25, per marzo 37.75.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 22. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per magg. 44.75.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 8. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 432/100, Maggio-Giugno 432/100, Giugno-Luglio 432/100, Luglio-Agosto 433/100, Agosto-Settembre 433/100, Settembre-Ottobre 434/100, Ottobre-Novembre 435/100, Novembre-Dicembre 435/100, Dicembre-Gennaio 436/100, Gennaio-Febbraio 437/100.

Metalli. *Londra* 22. Stagno Straits: Apert. 136 7/8. Chiusa 135 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 64 1/4, per 3 mesi 64 3/8.

Petrolio. *Anversa* 22. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 49.75, per giugno 50.—, luglio-agosto 50.50, settembre-dicembre 51.75 staz.o

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 16.35, per giugno 16.35, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.15. ferma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 24.75, per giugno 24.85, luglio-agosto 24.85, settembre-dicembre 21.90. fermo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.45, per giugno 31.80, luglio-agosto 31.85, settembre-dicembre 29.40. ferma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 52.75, per giugno 52.50, luglio-agosto 51.75, settembre-dicembre 43.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 29.75-30.25 staz.o, bianco per mese corr. 34.50, per luglio-agosto 35.50, fermo, per ottobre-genn. 31.75, gennaio-aprile 32—. Raffinato 67.50 a 68.—.

Amburgo 22. (Chiusa). Per maggio 24.10, per giugno 24.20, luglio 24.34, agosto 24.60, settembre 23.40, ottobre 20.45. fermo

Londra 22. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11 7/8. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Gundulich	24	Scaricazione
1	Erny	24	»
1 a	Arimatea	25	»
3	Szeged	26	»
6	Cleopatra	25	Caricazione
9	Imperatrix	28	Scaricazione
12 a	Epiro	22	Caricazione
12 b	Siria	22	»
13 a	Styria	24	Scaricazione
13 b			
14	Silesia	23	»
17	Ardito	24	»
21	Toro	23	Caricazione
22	Alberta	24	Scaricazione
24	Frami	23	»
Molo I	Iohn Coverdale	25	»
» I			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo quindicenne, che conosca le vie della città, paga corone sei settimanali. Indirizzo al Piccolo. 500

CERCANSI due calzolai, lavoro fino, per Fiume. Rivolgersi Sebastiano 1, primo. 8493

CERCASI ragazzo pratico in manifatture, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 2005

CERCASI ragazzetta per bambino. Indirizzo Piccolo. 2127

CERCASI brava donna servizio, tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 9358

CERCASI ragazzo calzolaio pratico, con paga. Indirizzo Piccolo. 2110

CERCASI donna servizio, buone referenze. Giorgio Galatti, 6, II, sinistra. 8511

CERCASI ragazza per bianco, lavoro a mano in commissione. Via Giuseppe Caprin N. 4, pianoterra. 2108

CERCASI donna senza impegni per attendere bambina di latte presso famiglia operaia; preferibile forestiera. Indirizzo al Piccolo. 2107

CERCASI brava cuoca. Via S. Francesco N. 2, osteria. 8483

CERCASI pronto imbarco, due dispensieri, pistore, primo cameriere. Indirizzo Piccolo. 2119

CERCASI ragazzo pasticceria. Acquedotto 95. 8518

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Via Gatteri N. 10, IV piano. 8423

CERCASI donna di cuore per allattare bambino. Piazza Borsa N. 1. 8487

CERCASI brava domestica. Via S. Anastasio 6, terzo. 8491

CERCASI prontamente domestica, anche in età. Via Barriera vecchia N. 7, III. 8496

CERCASI onesta giovanetta prestaservizi, per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2092

CERCANSI comptoiriste e dattilografe, tedesche oppure austriache. Offerte sub «8476» Piccolo. 8476

CERCASI prontamente ragazza, tutta la giornata, per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 2059

CERCASI ragazzo con paga, per negozio frutta. Indirizzo al Piccolo. 2085

CERCASI macchinista calzettaia, tedesca oppure austriaca. Offerte «8475» al Piccolo. 8475

CERCASI una brava cuoca per osteria. Indirizzo al Piccolo. 2068

CERCASI giovane o ragazza cartoleria, cor. 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 2054

CERCANSI lavoranti sarte. Farneto 5, III piano. Guadagni. 8474

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2052

CERCASI signorina tedesca per tre ore alla mattina, per bambino cinque anni. Indirizzo al Piccolo. 2044

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2033

CERCASI prestaservizi, dalle 9-10 alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 2147

---

†

GIUSEPPE LAURENCICH

d'anni 58

spirava oggi alle 4 del pomeriggio dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La consorte **Rosina Laurencich-Carnera**, le sorelle **Maria** mar. **Cernitz, Luigia** mar. **Cesca** ed **Anna** ved. **Holzer** a nome anche degli altri congiunti, affranti dal dolore, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il mesto convoglio moverà dalla cappella del civico Ospedale Mercoledì 24 corr. per proseguire per Grisignana ove avranno luogo i funerali il giorno stesso alle ore 11 ant.

TRIESTE, 22 Maggio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La ditta **Zamperlo & C.°** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del socio

Giuseppe Laurencich

avvenuto quest'oggi alle 4 pom. dopo breve malattia.

TRIESTE, 22 Maggio 1905.

---

†

CAROLINA ved. FERRARI

nata NORBEDO

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo fratello **Giovanni**, la sorella **Caterina** (assente), nonchè la cognata **Carolina**, dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 23 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale direttamente al camposanto.

Trieste, li 22 Maggio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CERCASI donn[illegible]ia età, oppure vedova senza [illegible]tà cuoca. Indirizzo al Piccolo. 2133

CERCANSI brava sarta uomo e garzona, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 2145

CERCANSI mezze lavoranti, garzone sarte da donna. Ireneo 5, porta 18. 8532

CERCASI domestica giovane per famiglia tre persone, con poca conoscenza di cucina. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 31, IV, destra. 9355

CERCASI sarta biancheria, capacissima confezionare anche vestitini bambini. Fabio Severo 48, I. 8472

CERCANSI garzone sarte commissioni, con paga. Via Caserma 12, I. 8469

CERCANSI prontamente brave ragazze sarte donna. S. Martiri 24. 8464

CERCASI prestaservizi, dalle 8 ant. alle 6 pom. Giulia 15, I. 2018

CERCASI brava ragazza prestaservizi; poche ore, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2027

PRIMARIA ditta cerca signorina comptoirista perfetta nelle lingue tedesca, francese. Offerte sub «Casella 126» posta centrale. 8513

LAUTO guadagno e posizione stabile possono procurarsi signori che intendessero occuparsi presso primaria società d'assicurazioni vita, in qualità d'agenti esterni per Trieste, l'Istria, Dalmazia, Carintia, Carniola e Trentino, verso stipendio fisso, provvigioni e diete di viaggio. Persone non pratiche del ramo vengono completamente istruite. Offerte sub «Guadagno 322» al Piccolo. 8324

RAPPRESENTANTE per una primaria distilleria acquavite e cognac, cercasi. Offerte sub «Buona provvigione» Piccolo. 1356

FALEGNAMI cercansi lavoranti, mezzi lavoranti. Eugenio Mingotti, via Chiozza 51. 2106

PER stabilimento bagni per fuori cerco cuoca e cameriera. Agenzia collocamento via Economo 10. 8456

CAPACISSIMA sarta di bianco, fina, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2104

CAMERIERA capace cercasi; richiedonsi buoni attestati. Via Stadion 14, primo. 8517

SARTA da donna cerca urgentemente ragazze pratiche. Indirizzo al Piccolo. 40

DISTRIBUTORE con cauzione di corone 60, cercasi. Libreria G. Chiopris. 2128

DOMESTICA per piccola famiglia, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Galileo 11. 2091

PUNTATRICE per litografia, abile di punto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2143

RAGAZZO onesto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili, cercasi. Onorario settimanale; trattamento proprio. Curet, Sette fontane 1. 8531

SARTA donna mezza lavorante, cercasi prontamente. Via S. Caterina 1, terzo. 2148

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2139

MEZZA lavorante donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2029

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercasi presso piccola famiglia, fior. 9 mensili. Indirizzo Piccolo. 2032

SARTA uomo capace, miti pretese, lavori a giornata, cercasi. Anastasio 10, porta 5. 2063

RAGAZZI per raccogliere palle giuoco tennis, servizio stabile, cor. 4 settimanali, rivolgansi via Murat 6. 8464

OFFRESI agente manifatture, conosce articoli di taglio, vendita al minuto e vestiti fatti, cinque anni di mestiere; parla italiano, tedesco, croato e sloveno. Offerte «Stefano» al Piccolo. 8486

OFFRESI prontamente balia friulana, latte giovane. Torrente 40, I. 8512

DISTINTA signorina toscana, desiderosa apprendere la lingua tedesca, cerca posto per bonne; si adatta anche per i più fini lavori domestici, purchè sia in città e famiglia tedesca, che comprendano almeno un poco d'italiano. Mite compenso, poichè non lo fa per bisogno. Offerte sub «Desiderosa» al Piccolo. 2035

MACCHINISTA maccanico, ottimi attestati, occupato presso primario stabilimento, cerca cambiare per motivi famigliari. Indirizzo al Piccolo. 2080

DONNA di servizio capace, onesta, cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Romagna, Scorcola 431. 2022

UN povero orfano, con buoni attestati, cerca posto per servitore oppure qualsiasi impiego, per scrittoio, abile nel conteggio, parla un poco la lingua tedesca. Offerte «Orfano» Piccolo. 2042

OFFRESI brava cuoca per osteria o trattoria, qui o per fuori. Indirizzo Piccolo. 2031

GIOVANE ventottenne, falegname, ammogliato, offresi qualunque lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 2037

DOMESTICO cerca servizio. Indirizzo via Remota N. 5, III piano, porta N. 31. 2115

GIOVANE pratico ramo caffè, come pure lavori doganali, conosce perfettamente l'italiano e tedesco, offresi quale comptoirista, sottomagazziniere, eventualmente come agente doganale, miti pretese. Gentili offerte «Dogana» Piccolo. 2103

CUOCA giovane tedesca, abile tutti i lavori, con buoni attestati, cerca posto. Via Farneto N. 27, pianoterra. 8500

POVERISSIMA ragazza onesta cerca qualche persona di cuore che le procurasse qualche lavoro leggero. Indirizzo Picc[illegible] 20[illegible]

ENGLISH lady (London) requires Sum[illegible] engagement. Adress «M. B.» poste stante Trieste. 2061

GIOVANE italiano ventisettenne, capace corrispondenza a macchina, cerca posto fiducia o magazziniere, pronto dare referenze, cauzione. Associerebbesi anche piccola azienda purchè seria. Scrivere «Giovannini, Stadion 13». 1530

VEDOVA pensionata desidera posto donna di chiavi presso persona sola, miti pretese. Offerte «Vedova» fermo posta Barriera. 2045

SIGNORINA, italiano, tedesco, ottime referenze, offresi per compagnia, capace dirigere casa ed accudire fanciulli. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 2081

SIGNORINA offresi quale venditrice, miti pretese. Gentili offerte «Laboriosa» Piccolo. 2040

DISTINTA donna chiavi, praticissima educatrice bimbi, buone referenze, desidera migliorare posizione, qui o fuori. Gentili offerte «Tea» Piccolo. 8462

ISTRUZIONE

PRENDEREI lezioni da provetto calligrafo, metodo sollecito. Offerte «Serale» al Piccolo. 2130

MAESTRA italiana per 2-3 ore la settimana, cercasi. Offerte sub «Praktische Metode» al Piccolo. 796

5 fiorini mensili, due lezioni per settimana: conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 2057

DISTINTA signorina tedesca del Nord dà lezioni di grammatica, conversazione tedesca, dalle 6 pom. in poi, due volte settimana, cor. 7 mensili. Offerte «E. H.» al Piccolo. 8516

TEDESCO lezioni impartisco, metodo pratico, anche corrispondenza. Offerte «Reno» Piccolo. 8471

FRANCESE. Nuovo corso otto signori principianti. Lezione lunedì, mercoledì, sabato 8-9 pom. Insegnante prof. Née. Prima lezione 29 corrente. Accettansi ancora iscrizioni. Berlitz School, S. Nicolò 32. 8165

MANDOLINO apprendesi in tre mesi, fior. 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2096

AFFITTANZE

FATTORINO cerca stanzetta, costo, preferito famiglia operaia. Offerte «Serietà» Piccolo. 8494

CERCASI tutto ottobre in campagna, quartiere quattro stanze, cucina, possibilmente Rozzol o via Rossetti. Offerte casella 102 posta Tergesteo. 9362

CERCASI prontamente una stanza ammobiliata, possibilmente con costo. Offerte con prezzo sub «Praga» Piccolo. 8480

CERCANSI pel 24 agosto due stanze vuote, parchettate, gas o elettrica, ingresso libero, presso distinta famiglia, paraggi piazza Giuseppina preferenza riva al mare; eventualmente contratto annuo. Offerte «Staatsbeamter» al Piccolo. 2066

GIOVANE impiegato cerca stanzetta ammobiliata. Scrivere, indicando prezzo, sub «Nettezza» al Piccolo. 9360

NEGOZIETTO per appalto cercasi prontamente. Offerte sub «Appalto» al Piccolo. 2132

MARITO e moglie quarantenni, senza prole, cercano quartiere cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 2025

CERCANSI una o due stanze elegantemente ammobiliate, vista sul mare o giardino, presso distinta famiglia che parli tedesco. Offerte sub «48» Piccolo. 2026

AFFITTASI camera ammobiliata, disobbligata. Acquedotto 9, IV, destra. 8466

AFFITTASI stanzino ammobiliato, escluse donne. Via del Bosco 1, I. 2023

AFFITTASI bella stanza grande, vuota, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, gas, anche uso scrittoio. Machiavelli 7, I, porta 1. 8481

AFFITTASI prontamente stanza vuota, comodo cucina, fior. 8. Indirizzo Piccolo. 2101

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, chiara, soleggiata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 2097

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata. Via Valdirivo 11, I piano, destra. 2072

AFFITTASI stanza grande per una, due persone. Via Campanile 3, I piano. 2084

AFFITTANSI due stanze, con uno e con due letti, possibilmente a giovanotti. - Via del Toro 6, I. 2116

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata. Cecilia 13, II, porta 6. 8420

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 7 mensili. Campanile 3, IV piano. 8533

AFFITTANSI stanza con uno, due letti, un camerino. Via Nuova 19, I. 8530

AFFITTANSI quartieri, magazzini, botteghe. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 8527

AFFITTANSI quartieri, prontamente, agosto, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 2135

AFFITTASI bella camera ammobiliata, due giovani. Eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2131

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due onesti operai. Indirizzo al Piccolo. 2110

AFFITTASI cameretta ammobiliata, ingresso libero, 1. giugno. Indirizzo Piccolo. 2127

AFFITTASI stanza ingresso libero, oppure interna. Barriera 19, II, porta 6. 1993

AFFITTASI bella stanza presso signora sola. Torre bianca 10, I, porta 3. 1686

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una due letti, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1948

AFFITTASI prontamente quartieri camera, camerino, cucina; due camere, camerino, cucina, cantina, giardino. Piccardi 14, portinaio. 8332

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro. - Indirizzo Piccolo. 1892

AFFITTANSI prontamente, agosto molti quartieri piccoli, grandi, anche con giardini. Acquedotto 33, Mosettich. 2112

AFFITTASI camera ammobiliata, comodo cucina. Via Artisti 8, I. 2093

AFFITTASI splendida stanzetta, eccellente pensione, gas; piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 2077

AFFITTASI stanza bella, chiara, vuota. Cereria 6, I, porta 7. 2079

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2074

AFFITTASI primo giugno stanza vuota o ammobiliata. Via Ugo Foscolo 38, porta 9. 2071

AFFITTASI prontamente stupenda stanza, comodo cucina. Salita promontorio 7, secondo. 8488

AFFITTASI stanza ammobiliata con, senza costo, presso signora sola, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2067

AFFITTASI prontamente stanza, costo, lavatura, vino, cor. 12 settimanali. Via S. Marco 30, I. 2051

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Cecilia 6, III, destra. 8473

AFFITTANSI camere ammobiliate, una ingresso libero e un letto. Ghiaccera 6, II. 2028

PRIMO giugno affittasi a distinto signore grande stanza con stufa, ammobiliata a nuovo. Farneto 49, porta 23. 2020

PRONTAMENTE affittansi due stanze ammobiliate. Via Bastione N. 3, primo. 2024

BELLA stanza, ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Caserma 8, IV. 8461

SIGNORA rispettabile affitta bellissima stanza ammobiliata, costo fino, fior. 35. Indirizzo Piccolo. 2088

STANZA ammobiliata, grande, ingresso libero, camerino fior. 7. Sebastiano 1, primo. 8492

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata presso signora sola. Rapicio 4, secondo, destra. 2083

QUARTIERINO camera e cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2048

STANZA ammobiliata, uno, due letti, costo, affittasi. Massimo Azeglio 7, quarto. 8528

SIGNORE cerca compagno stanza, persona ammodo. Barriera 19, porta 13. 8437

DA affittare due stanze ammobiliate, volendo due letti, presso piccola famiglia. Chiozza 33, IV. 8519

BELLISSIMA stanza ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, IV. 2103

CAMERA e cucina in campagna vicina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2113

DA affittarsi pella stagione estiva, amena villeggiatura un quarto d'ora distante dalla stazione ferroviaria di S. Giovanni Manzano. Per informazioni rivolgersi a Francesco d'Osvaldo fu Domenico, S. Andrat del Iudri, posta S. Giovanni Manzano. 1767

STANZETTA davanti (Corso), II piano, affittasi a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 2070

VIA Foscolo 19, fermata tramway, bellissimo quartiere primo piano, due camere, camerino, cucina grande con focolaio a gas, grande sparherd, focolaio aperto, compreso acqua soldo pigioni, illuminazione scale 260 fiorini. Da affittarsi 24 maggio 1905 per qualunque tempo. Rivolgersi IV piano. 2036

VILLINO Bellosguardo N. 15, affittasi quartiere tre camere, cucina, cantina. 1906

DA AFFITTARE magazzino via Fontanone; due quartieri due camere, camerino, cucina, primo piano, via Madonna del mare 4. Rivolgersi Gärtner, via Molino grande 34, terzo. 1703

CAMPAGNA affittansi stanze, costo o senza, vicinanze ferrovia. Indirizzo Piccolo. 1789

VILLA signorile con stalla, rimessa, parco ombroso, da affittare, eventualmente vendere in Sesana in tutta prossimità della stazione. Indirizzo al Piccolo. 1763

QUARTIERI gratuitamente procura l'Agenzia Helios, via Giacinto Gallina 6, I. 8443

CAUSA trasferimento di città, affittasi prontamente quartiere di tre camere, cucina, IV piano; casa N. 60 via Acquedotto; rivolgersi portinaio. 9333

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, compreso acqua, gas, cor. 700. Coroneo 9, I; rivolgersi portinaia. 8489

VILLEGGIATURE. Sono da affittare alcune camere per la stagione giugno, luglio ed agosto, in vasta, ombrosa campagna sita al mare, distante da Trieste un'ora col vapore, mezza ora con la ferrovia. Domande dirette dei villeggianti sub «Ferrovia» al Piccolo. 2058

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, terzo. 2030

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 2 stanze, camerino, cucina, e vendesi mobilio completo, quasi nuovo, per stanza matrimoniale e altri mobili. Via Fabbri N. 2, porta 7, I piano; visitare dalle 9 alle 10. 8504

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREI buona liquoreria nel circondario della città, pagamento contanti. Dettagliate offerte, escluse anonime e mediatori. «Prontamente» al Piccolo. 8521

CERCANSI nove bocce legno santo. Offerte con prezzo «Bocce» Piccolo. 8522

COMPRANSI vestiti, stivali da uomo usati. Inviare scritti Molino vento 17, Fabris. 2069

CERCASI decreto per locale; per convenirsi, piazza Scuole Israelitiche N. 3, Petronio. 8189

DA vendere diversi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2046

DA vendere quattro vaporetti e un cutter. Via Donato Bramante 7, V, porta 16. 2043

DA vendere un violino «Hotel Nationale», st. 2. 2055

DA vendere casse vuote, diverso legname, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2123

VENDESI tappeto turco nuovo. Via Nuova 20, II piano, destra. 782

VENDESI cinematografo Lumière modificato, completo, per lavorare subito, 30 pellicole. Indirizzo Piccolo. 1923

VENDONSI pappagalli parlanti. Piazza Goldoni 3, III, ore 10 impoi. 2073

VENDESI zittera Aeol con 38 pezzi, fior. 6. Indirizzo Piccolo. 2064

OCCASIONE vendonsi splendidi divani con e senza galleria, riposè, fornimenti salotto. Via Gelsi 20. 8505

VENDESI deposito vini bene avviato, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2050

VENDESI bellissimo pappagallo parlatore. Indirizzo Piccolo. 2082

VENDESI macelleria, prezzo irrisorio, affitto piccolissimo. Indirizzo al Piccolo. 1811

VENDONSI macchina Singer, armadio usato, buon prezzo. Foscolo 46, 7. 8263

VENDESI letto quasi nuovo, grande, completo; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1858

VENDONSI soltanto sino 20 maggio, splendide stanze matrimoniali, da pranzo, ogni sorta altri mobili; dal 20 maggio sino tutto 7 giugno resterà sospesa la vendita e chiusi i depositi di via Madonna del mare, di Giovanni Langemantel, essendo che personalmente andrà a Vienna per grandi acquisti di mobili di assoluta novità. 8460

VENDESI grandissimo assortimento: stanze complete, splendidi divani, mobili singoli, a prezzi vantaggiosissimi, cinque anni garanzia. Acquedotto 3. 8459

VENDONSI splendido vestito seta nero nuovo e sottane seta chiare. Giuseppe Gatteri 9, porta 3. 8478

VENDONSI un letto. Via Acquedotto 96, V piano, destra. 2089

VENDONSI mangano a cilindro, prezzo minimo, e vaschetta bambini. Valdirivo 11, terzo. 8524

VENDESI armadio cucina, cor. 6. Via Barriera vecchia 9, IV, porta 8. 2134

VENDONSI due letti con suste, in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2137

VENDESI stanza matrimoniale noce chiara, modernissima. Farneto 90, interno, falegname. 8529

VENDESI pistoria con pasticceria bene avviata, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 2141

VENDONSI diversi mobili da camera letto, cucina, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2144

VENDESI splendido bagno vasca, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 9359

VENDESI fondo Opicina, cor. 5 alla tesa. Zanier, Caffè Goldoni. 8508

VENDESI villino splendida vista mare, cor. 16.000. Zanier, Caffè Goldoni. 8507

VENDONSI stanze da pranzo, matrimoniali, letti lucidi, trumeau; mancanza spazio, sotto prezzo. Ireneo 4, falegname. 8509

VENDONSI bellissimo canapè, sei sedie, due drapperie. Giorgio Galatti 12, porta 7. 2111

VENDESI bicicletta buonissima, dalle 10 in poi. Androna Punta 5. 8515

VENDONSI organo e oggetti da falegname. Indirizzo Piccolo. 1878

VENDESI casa con orto e giardino, dodici locali, terrazza, veranda, vista stupenda, cor. 16.000. Rivolgersi via Cecilia 13, porta 11. 2021

LINEA telefonica da Servola in città cedesi prontamente: de Rossi, Barriera 3. 8467

GUZZO armato da vendere. Rivolgersi via Belvedere N. 49, pianoterra, destra. 2034

BIANCHERIA, vestiti uomo, mobili, vendonsi. Via Gatteri 20, I; 10-12 4-6. 2109

OROLOGIO, catena oro, bottoni oro, brillanti, vendonsi. Bachi 23, porta 5. 2109

SINGER originale buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13, terzo. 2094

OCCASIONE favorevole, divano a letto, tappeti, modernissimo; trumeau con specchio, due armadi due porte, sgabelli, lavamano grande, susta, materassi, un letto una persona, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 2087

MACCHINA DA SCRIVERE AMERICANA, nuovissima, scrittura completamente visibile, vendesi prontamente. Accorderebbesi 20% ribasso dal prezzo di fabbrica. Indirizzo Piccolo. 2146

ROSE, fiori freschi, a prezzi mitissimi vendonsi a fioraie. Via Belvedere 24. 8502

BICICLETTA buonissima, ruote nuove, vendesi occasione cor. 90. S. Nicolò 33, portinaio. 2138

BICICLETTA «Puch» buonissimo stato, vendesi fior. 35. Via S. Maurizio 9, terzo. 8526

TAVOLE buonissime per confezionare casse, vendonsi prezzo mite. Via Stadion 16. 8477

LETTINO completo, seggiolone, bagnetto, tutto ottimo stato, vendonsi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 2102

LATTERIA STADION 5 invita quel signore che trattò domenica mattina per l'acquisto, passare entro oggi martedì. 2118

GRAMMOFONI, fonografi vendonsi rate mensili cor. 3, 5, 10. Scrivere «Grammofoni» Piccolo. 2099

BRILLANTE splendido, perfetto, adatto per spilla o anello fior. 280; orecchini, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2105

BICICLETTA buonissima, scorrevole, vendesi causa malattia cor. 50. Indirizzo al Piccolo. 2121

BICICLETTA Neckarsulm ed una Crescent nuovissime, mozzo libero, freno contropedale, vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 8499

BICICLETTA americana quasi nuova, modello basso, vendesi. Acquedotto 27, porta 4. 2129

BICICLETTA buonissimo stato vendesi; dalla ½-3. Indirizzo Piccolo. 2065

VENDO caffè primo ordine, centrica posizione, offro personale. soci per qualsiasi azienda. Rivolgersi Leonardo Romano, Caffè Flora. 8525

CANE di lusso, maschio, buona razza, tre mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2136

FORNO per essicazione frutta, verdure, trasportabile, vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1653

VENDO canapè e sei poltroncine fior. 30. Indirizzo al Piccolo. 2078

MOBILI bellissimi, lumiere, vendonsi motivo trasloco. Indirizzo Piccolo. 1987

NEGOZIETTO manifatture e generi misti, con posto all'aperto in piazza centrica, avviato bene da molti anni, vendesi prontamente. Rivolgersi Piazza Vecchia 3. 1967

BILZ, Medicina naturale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2128

CAUSA partenza vendesi armadio. Indirizzo al Piccolo. 2122

CASA posizione splendida per vista, vendesi cor. 12.000. Indirizzo Piccolo. 2075

AL Circolo di lettura della Libreria Dase, via S. Sebastiano 2, vendonsi le seguenti annate complete 1904, al prezzo ribassato: cor. 7 Illustrazione italiana, 10 Illustrazione francese, 9 Leipziger Illustrirte Zeitung, 2.50 Illustrazione popolare, 3 Gartenlaube, 2.50 Meggendorfer Blätter, 3.20 Buch für Alle, 4 Woche (Berlino). 2086

APPARECCHIO fotografico buonissimo, prezzo mite, vendesi. Rivolgersi orologiaio Stadion 19. 2076

LATTERIA buonissima posizione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2062

MATRIMONIO annullato, prontamente vendo armadi due porte, letti, sgabelli, lavamano, suste, materassi, tutto come usato, divano a letto. Canova 13, porta 5. 2047

OCCASIONE vendo metà costo due letti moderni massicci con suste ancora nuove, materassi, specchio, sgabello. Via del Toro 16, porta 6. 8514

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

DOPO il varo smarrito in cantiere un figaro signora, seta nera, fodera celeste; onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 2117

PERSONA che ha smarrita medaglia oro con diamanti, si rivolga nel negozio Scrosoppi per ritirarla. 2060

DOMENICA smarrito broche, dall'osteria «Buon ritrovo», via Stadion, Torrente, Madonnina. Rinvenitore riceverà mancia portandola Piccolo. 2039

PERSONE venute portare 70 corone trovate istrada, pregate caldamente ripassare. 2019

SMARRITO nel negozio manifatture Weiss un pacchetto contenente oggetti oro. Generosissima mancia all'onesto rinvenitore portandolo Piccolo. 2114

DIVERSI

ADRIANA. Se oggi alle sei potrò rivederti rispondérò alla tua cortese domanda. Molte cose affettuose. Loris. 2100

LUCCI 100! pregata ritirare lettera. 2053

GIOVANE 26 anni cerca ragazza onesta, scopo matrimonio. Scrivere «Onestà» posta centrale. 2041

C. Cordiali saluti, e ringrazio s.. per s..... N. N. 8463

10. Non ho meritato che tanto mi facessi soffrire; ti ho sempre amato sopra ogni cosa al mondo. Salutoti dolcemente.

SIGNORINA israelita benestante, sposerebbe serio, distinto signore correligionario, qui o fuori. Offerte «Docilità» posta centrale verso scontrino. 2140

PINA 19 ritirate lettera oggi. Simeone For. 8423

FIORITA. Puoi ritirare. 8510

E. Sento che anche Voi m'abbandonaste, disperatissima, pure rassegnata bere fino all'ultimo l'amaro calice, mia esistenza.

ANNA. Ritira lettera come ultima volta. Poi dammi notizie, sono impaziente!

E. Cavalleria rusticana. Destino, destino! Dopo tre anni di sofferenze ancora una settimana di prova! Basteranno quelle per scusare la mancanza, spiegherò il malandato fallo. Sarei quasi felice riflettendo che pensi a me. La settimana santa passerà e poi? Anima gemella - eternamente! Ricordi 25 maggio. Riverisco. S. 2126

MIO Alfredo, avevo deciso di partire per M...... ma l'amore fu più forte della ragione, e non vane parole ma i fatti ti proveranno come sa amarti Vittoria tua. 2090

RAGAZZA ventiquattrenne povera ma onesta, di buona famiglia, cerca giovane con posizione, scopo matrimonio. Indirizzo «A. C.» Posta centrale. 8484

RASSOMIGLIANTE. Nulla ricevetti. Prego inserire iniziali noto indirizzo. Scriverò direttamente. Saluti. 9361

GARTENLAUBE. 71131. Ritirate lettera ferma in posta come altra volta. 8485

GIOVANE intraprendente, disponente piccolo capitale, desideroso formarsi colla fabbricazione articolo forte consumo, posizione indipendente, scriva sub «Labor» al Piccolo. Escluse anonime. 8503

NEGOZIANTE attivo, disponente capitali, associerebbesi avviata azienda, utilità provata, garantita. Eventualmente acquisterebbe azienda, oppure per lavoro lucroso associerebbe capitali. Esclusi mediatori ed anonime. Offerte «Positività» Piccolo. 8351

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi; soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 8122

PANORAMA **Piazza Grande. Nuovissima esposizione. La seconda fase della interessante e sensazionale guerra russo-giapponese.** 8477

PENSION Miramar (stazione ferroviaria Miramar) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. 2038

SARTA capace confeziona vestiti eleganti, prezzi mitissimi. Piazzetta S. Lucia 1, I piano, sinistra. 8495

CERCO per fuori bonne tedesca. Offro raccomandabili bonne e cameriera italiana, ottimi attestati. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 8482

MUSA ENSETE magnifiche piante da stanza ed ornamento, in grande assortimento. Vendonsi via Belevedere 24. 8503

VILLEGGIATURA. Distinta famiglia di Graz prenderebbe seco ai laghi Carinziani uno o due signori o signore che desiderassero far pratica nella lingua tedesca; prezzo da 50-60 fior. mensili. Indirizzo Piccolo. 2095

VEDOVO con bambina quattro anni, cerca presso coniugi civili oppure signora sola di cuore, pensione, bambina potrebbe servire di compagnia alla signora; esclusi mestieranti. Offerte prontamente «Onestà» Piccolo. 2124

CALZOLAIO teatrale raccomandasi alle signore che desiderassero stivaletti in raso, stoffa ecc. per cresimandi. Corso 22, II. Raffaele Bizzai. 2049

CAVANA 15. Stralcio ricami, biancheria uomo e donna, generi minuti e confezioni. 8497

CERCO cuoca hotel, sottocuoca, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia collocamento Stadion 3, primo. 8520

MANTELLI signora, pioggia, polvere, viaggio, passeggio, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8498

NEGOZIO centrica posizione, avendo disponibile rettrobottega vasto, chiaro, arieggiato, assumerebbe qualunque articolo per la vendita tanto ingrosso quanto dettaglio. Offerte «Cauzione» Piccolo. 1889

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto c[illegible] verrà tenuto mercoledì 24 maggio alle 9 ore ant.
Macchine da cucire nuove, vetrine, scansie e banco di vendita nonchè terraglie, lastre per finestre.

ASSICURO
AZIONI
TRAMWAY
contro la perdita derivante dalla prossima estrazione, verso pagamento di Cor. 1.25 con Godimento a mio favore, oppure
» » 2.50 con Godimento a favore dell'assicurato.
BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
Telefono 259.

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

GRIFFIN

è la più fina pomata americana per calzature nere, di Chevreau, gialle e di lacca, adoperata nelle migliori famiglie di Trieste
A richiesta inviasi subito a domicilio
Calzoleria Mödling
Corso 29 - Telefono 1191